Anno 62 — Martedì 22 Febbraio 1927 - Anno V — N. 45

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 28 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

La situazione politica in Italia e all'Estero

ROMA, 21.

L'on. Turati ha insediato ieri, all'Augusteo, i Direttorii dei Fasci dell'Italia Centrale. La riunione si è svolta entro i limiti di austerità voluti dalla nuova norma di vita che il Capo del Governo ha dettato a tutte le gerarchie e il cui valore la prorompente giovinezza fascista ha mostrato di intendere. Le adunate e le sagre rumorose oggi non rappresenterebbero che vane esaltazioni e dispendio di energie.

La cerimonia di ieri, semplice nella sua imponenza, ha un significato ed un valore pregiudiziale e generale. Scheletrica com'è stata, essa è la dimostrazione più palese che il Fascismo si va sfrondando di tutto quello che è apparenza, per continuare la sua opera di rinascita di una disciplina severa, consona ai tempi nuovi. Tutto quello che sa d idemagogia è tramontato. Le Camice nere adunate ieri all'Augusteo hanno ascoltato dal Segretario Generale del Partito Fascista un discorso schematico che conteneva un rapido sguardo al passato e una precisazione di ciò che resta ancora da fare. L'è lo stile nuovo che contraddistingue le cose grandi dalle vane, gli uomini che lavorano dagli oziosi. S. E. Turati ha accennato all'insonne attività del Duce e all'utilità dei convegni, ognuno dei quali costituisce una specie di gran rapporto; ha ribadito il concetto che il Fascismo non è un partito, nel senso tradizionale della parola; ma un esercito: l'esercito civile della Nazione. L'on. Turati ha proseguito affermando che «la vita nazionale, nei suoi multiformi aspetti, è campo aperto a tutti i buoni italiani, anche senza tessera». Passando all'ordinamento corporativo, egli ha detto che «dinanzi allo Stato le classi e gli individui trovano la disciplina degli opposti interessi».

«Tutto nello Stato — egli esclama con vigore — niente contro lo Stato».

E ha concluso dicendo che il Partito sente dalla propria essenza rivoluzionaria che il nuovo ordine avrà vita e potenza: e invocando la collaborazione di tutte le classi, ha terminato esaltando la Milizia fascista, che è Milizia di popolo.

Nella giornata di ieri sono stati inoltre insediati, con cerimonie solenni ed austere, i Podestà di Udine e di Carpi e i Direttorii Federali di Catanzaro e di Como.

Una prova che testimonia la grandiosa attività di rinascita dello Stato è il conto del Tesoro al 31 gennaio, il quale mostra che la situazione di bilancio, a quella data, chiude con un avanzo effettivo di duecentoquindici milioni, segnando un miglioramento di centoquattro milioni in confronto della quota dell'avanzo risultante dallo stato di previsione iniziale che è di centoundici milioni per i primi sette mesi della gestione.

La situazione internazionale non offre alcunchè di importante. Anche in Cina la lotta antieuropea è in un momento di stasi. A Sciangai, nonostante lo sciopero che continua, non si è avuto finora a lamentare alcun incidente. Gli scioperanti, che finora sono circa settantamila, distribuiscono alla folla una grande quantità di manifesti che attaccano violentemente Sun Ciang Fang, nei quali si proclama la necessità di proseguire lo sciopero fino a che le truppe del generale di Sciangai non abbiano completamente abbandonato la città insieme alle truppe inglesi.

La stampa indigena pubblica un manifesto contro Sun Ciang Fang e contro gli inglesi.

Ieri, il Commissario per la difesa di Sciangai, Li Pao Ciang, inaugurò un vero regno del terrore, facendo decapitare una quantità di persone accusate di far propaganda contro il generale Sun Ciang Fang. Il metodo escogitato da Li Pao Ciang fa pensare alla ghigliottina a vapore di Giuseppe Giusti.

Notizie dell'ultima ora dicono che il commissario O' Malley e il Ministro Cren hanno firmato sabato sera un accordo anglo-cinese riguardo alla concessione di Han Kou. In ogni modo però rimane ancora oscura e pericolosa una situazione che da lungo tempo minaccia l'occidente europeo e in particolar modo l'Inghilterra, la quale si vede ora costretta ad una politica di azione che potrà portare ad una lotta aperta e decisiva.

La risposta italiana all'America per il disarmo navale

ROMA, 21.

S. E. Dino Grandi, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, ha rimesso oggi all'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America, signor Fletcher, per incarico del Capo del Governo, la risposta alla nota americana sulla limitazione degli armamenti navali. Ecco il testo del «Memorandum»:

Il Governo italiano ha sottoposto a serio esame il «memorandum» rimesso il 10 febbraio corrente dall'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America al Primo Ministro, Ministro degli Affari Esteri. In tale «memorandum» sono esposti i principi ai quali il Governo di Washington si è inspirato nel proporre che, prima ancora della prevista Conferenza internazionale per la riduzione e la limitazione degli armamenti, vengano aperti negoziati fra le cinque Potenze firmatarie del trattato di Washington del 1922, per lo studio della limitazione di alcune categorie di armamenti navali non contemplate nel detto trattato. Il Governo italiano apprezza pienamente l'alto spirito che ha guidato il Presidente degli Stati Uniti d'America nell'indirizzare il suo messaggio al Congresso il giorno stesso in cui il «memorandum» del Governo americano veniva rimesso ai Governi delle grandi Potenze interessate. L'apprezzamento del Governo italiano ha tanto più valore in quanto l'Italia si è costantemente associata ad ogni attività internazionale tendente a stabilire su solide basi la tranquillità e la pace nel mondo.

Lo spirito che ha guidato il signor Coolidge, è per così dire, patrimonio del Governo e del popolo italiano. L'Italia, infatti, non soltanto ha aderito alla Conferenza di Washington, ma ha concluso in questi ultimi cinque anni patti di amicizia e di arbitrato in numero maggiore di quelli stipulati da qualsiasi altro Stato di Europa. Le sue effettive spese militari e sopratutto il suo bilancio della marina nel quale al capitolo delle nuove costruzioni sono stanziati annui 300 milioni di lire, pari a circa 13 milioni di dollari, dimostrano all'evidenza che non certo all'Italia possono riferirsi quei «far reaching building programs» cui allude il messaggio. Il Governo americano propone nel suo «memorandum» che il Governo italiano incarichi il proprio rappresentante nella Commissione preparatoria per il disarmo, di iniziare negoziati a Ginevra in vista di giungere ad accordi i quali dovrebbero, nell'attesa di una limitazione globale degli armamenti navali, terrestri ed aerei, regolare sepratamente i primi, nel senso di limitare le costruzioni di quel naviglio minore che non fu contemplato negli accordi del 1922. In merito a tale proposta il Governo di S. M. deve anzitutto far presente che, in linea di massima, e per quanto concerne il continente europeo, il suo punto di vista è he esiste una innegabile interdipendenza tra ogni genere di armamento di ogni singola potenza e che non è ulteriormente possibile addottare misure di ordine parziale fra sole cinque grandi Potenze navali.

Il Governo italiano pensa che la limitazione degli armamenti per essere efficace ai fini dei quali parla il signor Coolidge, deve essere universale e tiene a ricordare a questo proposito che l'esempio di Washington non è stato accettato dalle minori Potenze navali, e che la Conferenza tenuta a Roma nel 1924 per l'estensione dei principii del trattato di Washington alle Potenze non firmatarie del trattato medesimo non ha avuto successo. Per quanto concerne poi più specificatamente l'Italia, il Governo italiano crede di potere invocare le stesse ragioni geografiche cui si accenna nel messaggio del Presidente Coolidge. Se gli Stati Uniti per la loro posizione geografica (Our favored geographical position) hanno potuto ridurre al minimo i loro armamenti terresti, l'Italia per la sua non favorevole posizione geografica non potrebbe esporsi, senza gravi rischi, ad un vincolo limitativo dei suoi armamenti marittimi che sono più insufficienti ai bisogni della sua difesa. L'Italia ha infatti tre sole linee di comunicazioni con il resto del mondo, tre passaggi obbligati attraverso Suez, Gibilterra, i Dardanelli per i suoi rifornimenti. L'Italia ha uno sviluppo costiero enorme con città popolose e centri vitali sulla costa e a breve distanza da essa, con due grandi isole, oltre il Dodecanneso, che sono legate alla penisola con linee di traffico vitali.

L'Italia deve, infine, anche tener conto delle altre Nazioni che si affacciano o si possono affacciare sul Mediterraneo, particolarmente favorite dalla loro posizione geografica gravante su linee essenziali di comunicazioni o che hanno in costruzione molte unità di vario tipo o stanno elaborando programmi navali di grande portata.

Per gli esposti motivi il Governo di Sua Maestà confida che il Governo degli Stati Uniti vorrà rendersi conto delle ragioni per le quali l'Italia non può, con suo rammarico, accedere alla proposta contenuta nel «memorandum» del 10 febbraio.

Roma, lì 21 febbraio 1927.

Il Giappone e la risposta americana per il disarmo navale

TOKIO, 21.

Il Governo giapponese ha così risposto al memoriale del Presidente degli Stati Uniti sul disarmo navale:

«Il Governo giapponese ha preso in seria considerazione il memoriale della Ambasciata americana a Tokio in data del 10 febbraio corrente col quale viene precisata l'attitudine degli Stati Uniti di fronte al problema generale del disarmo e si propone che i rappresentanti delle cinque Potenze firmatarie del trattato navale di Washington i quali abbiano da prendere parte alla prossima sessione della Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo a Ginevra, siano muniti dei poteri di trattare e concludere un accordo tra le suddette cinque Potenze per la limitazione degli armamenti nelle categorie di navi da guerra non contemplate dal trattato di Washington.

Il Governo giapponese condivide pienamente le vedute espresse dal Governo americano nel suddetto «memorandum» sulla considerabilità di un accordo che possa completare l'opera di quel trattato, plaude cordialmente alla iniziativa presa dal Governo americano per l'apertura di trattative tra le cinque Potenze allo scopo di raggiungere un fine tanto desiderabile, e sarà felice di prendere parte a tali trattative per mezzo dei suoi rappresentanti che saranno perciò muniti dei pieni poteri di trattare e concludere un accordo sull'argomento. In considerazione però della suprema importanza del problema da discutersi e risolversi, il Governo giapponese ritiene indispensabile che almeno una parte della Delegazione giapponese sia mandata espressamente da Tokio. Avuto riguardo al tempo richiesto alla preparazione di simili trattative nonchè del viaggio da Tokio a Ginevra, evidentemente non sarà possibile che i rappresentanti giapponesi siano presenti al convegno se questo avrà luogo contemporaneamente o subito dopo la prossima sessione della Commissione preparatoria la cui apertura è fissata pel 21 marzo venturo. Per tali ragioni il Governo giapponese desidera che il convegno delle Potenze firmatarie del trattato navale di Washington ora proposto abbia luogo non prima del primo giugno.

Il Governo giapponese è inoltre lieto di comprendere che non è intenzione questa volta del Governo americano di avanzare proposte rigide sulla proporzione delle forze navali da mantenersi dalle diverse Potenze per quanto riguarda le categorie di navi non contemplate dal trattato di Washington. Allo scopo di assicurare il successo delle trattative proposte, sembra di grande importanza la questione della limitazione degli armamenti, che tutte le Potenze trattanti entrino nell'argomento con mente aperta e guidate sempre da uno spirito di vicendevole accomodamento per il bene reciproco fino dove lo permettano le necessità difensive di ogni singola Nazione. Il Governo giapponese spera fiduciosamente che un accomodamento stia per essere raggiunto in modo equo e soddisfacente per ognuna delle Potenze partecipanti, contribuendo altresì alla pace generale ed alla sicurezza del mondo».

Un significativo dono al Duce

ROMA, 21.

La Federazione Fascista dell'Urbe comunica:

Dopo il ricevimento dei Direttori provinciali dell'Italia centrale, stamane, a palazzo Viminale, il Direttorio della Federazione dell'Urbe ha consegnato al Duce l'anello d'oro che una donna di Velletri offrì quale sua contribuzione al Prestito del Littorio nella giornata di propaganda indetta dalla Federazione.

Il piccolo cerchietto d'oro, sintesi magnifica del consenso del popolo italiano e principalmente delle masse rurali all'opera del Regime, era contenuto in un astuccio sul quale era incisa la seguente dedica:

«Questo anello è tolto alla catena che indissolubilmente unisce al vostro cuore, Duce, il cuore del popolo italiano. — Federazione Fascista dell'Urbe - Giornata del Prestito del Littorio - Adele Fantauzzi, popolana di Velletri, donò».

Il Duce ha ringraziato il Direttorio dell'Urbe del simpatico e commovente omaggio.

I premi sui buoni settennali

ROMA, 21.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico, ha avuto luogo per i Buoni del Tesoro settennali della seconda serie, l'estrazione dei premi che avrebbe dovuto eeffttuarsi alla scadenza 15 agosto 1928.

Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 1,806,251; il premio di lire centomila al buono N. 831.396; il prem. di L. 50 mila al buono N. 1,555,842 il premio di L. 10 mila al buono numero 529,657 e i premi di lire 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni N. 264,827, 1,185,307, 442,453, 1,033,546.

Freddo siberiano nei Balcani

BELGRADO, 21.

Cessate le bufere di neve che hanno infuriato per più giorni, un'ondata di freddo siberiano si è abbattuta su tutta la Penisola Balcanica. La neve in parecchie regioni raggiunge l'altezza di sei metri. Quasi tutti i torrenti sono gelati. Nella Bosnia, nell'Erzegovina, nel Montenegro, il termometro è disceso sotto i dieci gradi.

Il Ministro spagnolo degli Esteri si è dimesso

MADRID, 21.

Il Ministro degli Esteri, Yanguas, ha presentato le dimissioni che sono state accettate dal Presidente del Consiglio Primo de Rivera il quale assume oggi il portafoglio degli Esteri.

Non abusare del nome del Duce...

Crediamo, più che utile, necessario riportare per la seconda volta il richiamo contenuto nell'ultimo «Foglio d'ordini» ad una maggiore discrezione nell'uso che si fa del nome del Duce; uso che costituisce il più delle volte un comodissimo paravento per chi non sa trovare solidi argomenti per essere creduto o per persuadere.

Sotto il titolo «Millantato credito», sono state scritte queste auree parole:

«Molta gente spende come ordinaria moneta il nome del Duce. Individui, questi, che avendo avuta la fortuna di essere, forse casualmente, effigiati con Lui nella fotografia di una cerimonia o di detenere un biglietto di ringraziamento per auguri inviatigli, si danno l'aria di salire ogni giorno per lo scalone di Palazzo Chigi, di essere gli amici preferiti e consiglieri intimi, gli eterni ufficiosi, insomma. Tutto ciò è grottesco. I migliori amici del Duce sono i gregari silenziosi. I fascisti devono diffidare di coloro che dicono di dare del «tu» a Mussolini; non si lascino confondere dalla presenza apparentemente autorevole di chi ciò afferma. Chi è stato accanto al Duce nei giorni della vigilia e gode della sua benevolenza, non ostenta questo privilegio e non avvalla ogni sua azione col nome di Lui. Vi sono delle distanze e delle proporzioni che non si possono alterare, a meno di voler apparire goffi, presuntuosi o di essere dei ciurmatori».

Pochi giorni prima, e precisamente domenica 13 corr., Arnaldo Mussolini, ricevendo nella redazione del «Popolo d'Italia» l'on. Augusto Turati e consegnandogli due tessere del gruppo fascista del grande giornale da lui diretto, pronunziava altre chiare parole ammonitrici per tutti gli indiscreti, per le commissioni, per gli entusiasti dei gruppi fotografici etc. etc.:

«Ti consegno — disse A. Mussolini la tessera di redattore onorario del «Popolo d'Italia. Non è, credimi, in questo atto, alcuna... insidia! Ma, chiamandoti a far parte della nostra famiglia, io voglio fare appello al tuo nobile spirito e alle tue virtù di alta cultura e di profonda fede, perchè tu voglia tener conto della virtù e della fede dei giornalisti italiani (applausi).

«Ed eccoti, ora, le due tessere del Gruppo: l'una terrai per te; l'altra tu recherai al Duce. Tutto ciò che qui tu vedi, tutto ciò che qui respira e vive, fa capo a Lui: a Benito; egli è il nostro Capo unico. Egli è il Capo unico del nostro Gruppo.

«Avremmo potuto recarci a Roma in Commissione, farci fotografare e diramare — magari — un comunicato «Stefani». Ma tutto ciò non è, nel nostro temperamento di fascisti. E, allora, abbiamo pensato a te.

«Renditi interprete, presso di Lui, del nostro dono. Sii tu il messaggero appassionato e fedele della nostra offerta. Io so che non avrei potuto scegliere messaggero più degno!».

Siamo certi, tuttavia, che il chiodo dovrà essere ancora battuto e ribattuto.

Il compito dei Direttori provinciali fissato dal Duce

ROMA, 21.

Nella mattinata di oggi, al Palazzo Viminale, S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto i Direttorii provinciali dell'Italia centrale convocati a Roma dal Segretario generale del Partito.

I gerarchi provinciali, quasi tutti vecchi fascisti e valorosi combattenti prescelti a guidare il Fascismo dell'Italia centrale, sono stati presentati al Duce per Regione dal Segretario Generale del Partito nel seguente ordine: Emilia e Romagna, Toscana, Umbria e Marche, Lazio e Sardegna.

Il Duce ha parlato a lungo a tutti i gruppi regionali ricordando del fascismo di ogni terra le prove superate e le opere compiute e prospettando i vasti compiti che restano da assolvere. Rilevando l'importanza dei discorsi pronunciati dal Segretario generale a Milano e a Roma, ha illustrato le ragioni profondamente fasciste dell'investitura dall'alto per la nomina dei gerarchi provinciali e le funzioni del Partito come organo della volontà e della potenza del regime.

Il Duce, con una precisa, profonda analisi della vita politica, amministrativa ed economica della Nazione, che è oggetto costante dell'attenzione vigile ed ansiosa di tutto il mondo, ha fissato nettamente i caratteri fondamentali e inconfondibili della nostra struttura politica ed ha definito le linee e l'attività morale e sociale che ogni gerarca, dal più alto grado al più umile, deve svolgere.

S. E. il Capo del Governo ha richiamato tutti alla più rigida intransigenza morale e politica ed ha incitato i dirigenti a rivolgere ogni cura alla preparazione dei giovani che devono essere educati secondo lo stile italiano nuovo: coraggioso, leale, probo.

Il Duce, che ha concluso invitando i dirigenti a recare il suo saluto a tutti i camerati e a tutto il popolo delle province ed affermando che mai come nell'anno quinto il Partito è apparso tanto saldo, omogeneo e potente.

I dirigenti provinciali, nel lasciare il Duce, hanno ripetuto il grido della loro fervida assoluta devozione.

A ZAGABRIA, perchè tormentato dalla miseria, si è suicidato un colonnello dell'ex esercito della zor, tale Vladimiro Bektejev.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

L'Adunata Sindacale

(21). — L'annunzio della venuta del Segretario Generale dei Sindacati fece accorrere domenica, nella simpatica cittadina carnica, numerosissimi operai di tutta la zona. Intervennero pure con i loro stendardi quasi tutte le Società Operaie e moltissimi presidenti di Cooperative con larghe rappresentanze di soci.

La riunione si tenne nell'ampio salone municipale, che in breve si gremì di operai.

Al tavolo dell'oratore presero quindi posto: il Segretario generale geom. Consarino, il Sindaco cav. Ilario Candussio, l'ing. cav. uff. Faleschini, l'on. Arturo Ravazzolo, l'Ispettore dei Sindacati della Carnia e molti altri.

Il discorso del geom. Consarino

L'oratore, dopo aver presentato l'Ispettore dei Sindacati per la Carnia, signor Mazzoni, ed aver premesso un saluto per quei forti lavoratori, tracciò rapidamente il programma sindacale e l'azione che in tal senso si propone di svolgere l'Ufficio Provinciale. Non vi è soltanto — ha detto il geometra Consarino — un problema di rapporti economici e non occorre letigare tutti i giorni per contentare i facili demagoghi di un Sindacalismo rivoluzionario soltanto a parole, ma altri problemi urgono, e sopratutto quello di maggiore diffusione della cultura fra gli operai. Conquistare è il motto dei Sindacati fascisti, nella più ampia espressione, ma conquistare vuol dire anche acquisire maggiori capacità e migliori conoscenze dei problemi che tormentano oggi il mondo economico.

E qui il geometra Consarino fece una accurata disamina di tali problemi, accennando poi alle nobili vittorie del genio e dello spirito italiano, all'audace dei trasvolatori dell'aria che han nome Nobile e de Pinedo ed allo sforzo costante dei lavoratori emigranti che, con la loro nobile ed oscura fatica onorano la Patria oltralpe ed oltre mare: il problema dell'emigrazione perciò dei lavoratori della Carnia è importantissimo ed occorre non trascurarlo.

L'oratore, seguito dalla vibrante attenzione di tutti i presenti, così concluse il suo dire: Un poeta, aviere e combattente, marinaio e lavoratore egli stesso, ha detto: «Quelli che vangano ed arano la terra, quelli che fondono i metalli, quelli che scavano il ferro ed il carbone, quelli che si consumano nell'ardore dell'officina, quelli portano la vita eterna». Voi lavoratori della Carnia forte e fedele portate sì in voi la vita eterna, ma con essa, sulle braccia forti e vigorose, voi portate i destini e le fortune dell'Italia nuova.

La vibrante perorazione del geometra Consarino fu accolta da una lunga ovazione, da tutti gli intervenuti.

Seguì poi il signor Mario Mazzoni, ispettore sindacale, il quale dichiarò di porre a disposizione dei lavoratori carnici la sua modesta forza per il completo raggiungimento dei fini che si propone il sindacalismo.

Dopo le brevi parole del signor Mazzoni sorse a parlare l'on. Ravazzolo il quale, dopo aver dichiarato di essere completamente solidale con l'opera che va svolgendo nel Friuli il Segretario generale Consarino, il quale, in meno di sei mesi, ha già dato un ritmo più vasto al movimento sindacale della Provincia, s'intrattiene ad illustrare alcuni aspetti della previdenza operaia, invitando gli intervenuti a contribuire al Prestito del Littorio nella forma abbinata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Dopo di che l'adunata si sciolse.

Da PORDENONE

Marcia sciatoria

(21). — Ottima riuscita ha avuto la marcia organizzata domenica decorsa, dal Gruppo Sciatori «M. Cavallo» a chiusura del Corso di Istruzione per allievi sciatori.

I giovani hanno dato prova di resistenza e di aver saputo trarre il massimo profitto dalle lezioni loro impartite. Il magnifico gruppo del M. Castellat ha, addirittura affascinato i gitanti, e per la magnificenza dei luoghi e per la bellezza dei campi di neve.

Mentre queste giovani reclute superavano l'ultima prova del corso, un'altra comitiva di soci si allenava negli splendidi campi di Cimolais, per le gare sociali che si svolgeranno in quella località il 6 marzo p. v.

La magnifica riuscita della Veglia al Nuovo Club

Un vero successo ha coronato stanotte l'iniziativa della Commissione reggente il Novo Club poichè una folla variopinta ed elegantissima ha invaso le sale della simpatica società, e vi ha danzato al suono di una ottima orchestra fino alle ore piccine. Gli intervenuti furono tanti che difficilmente vi sarebbe stato posto per altri, e tanto si divertirono che ben a ragione si può considerare la festa più che riuscita. Siccome po il lato finanziario riguarda la beneficenza, domani daremo un più esteso e circostanziato resoconto.

Vita Sindacale

Costituzione Sindacato Elettricisti

Domenica mattina alle 10 nel Teatro Garibaldi ha avuto luogo la riunione di tutti gli elettricisti della zona di Pordenone convenuti per addivenire alla ufficiale costituzione del Sindacato. Presiedeva il signor Orfeo Tempestini, Ispettore sindacale per la nostra zona, il quale parlò agli operai spiegando in modo chiaro ed efficace quali siano le finalità superiori ed ordinarie del Sindacalismo fascista, e come esso vada inteso. Gli elettricisti dimostrarono subito una comprensione esatta di quello che rappresenta la nostra idea sindacale, e dimostrarono anche di aderirvi con entusiasmo essendo venuti dai più lontani paesi della zona per partecipare alla riunione.

Il signor Tempestini proclamò costituito il Sindacato al quale aderirono tutti i presenti, e vennero chiamati a far parte del Direttorio i seguenti elettricisti: Cella Bruno, segretario; Rambaldini Enrico e Moro Pietro per Pordenone; Sovran Umberto per Spilimbergo, Fabbro Marco per Aviano e Roveredo Sigismondo per Maniago.

Costituzione Sindacato operaie Cotonificio Makò

Sabato sera il signor Orfeo Tempestini, Ispettore Sindacale, si è recato a Cordenons dove ha trovato riunite nella sala del Circolo circa trecento operaie del Cotonificio Makò ch'erano intervenute per partecipare alla costituzione del loro Sindacato.

Il signor Tempestini ha parlato a lungo degli scopi del sindacalismo fascista, facendone rilevare le origini e le idee animatrici. Ha detto in particolare dei Sindacati tessili, e di quello che questi si devono proporre nelle loro rivendicazioni e nella costituzione dei patti di lavoro. Ha parlato della collaborazione di classe che è ormai in atto ed ha finito con il dichiarare costituito il Sindacato a cui hanno aderito con entusiasmo tutte le operaie presenti.

Costituiscono il Direttorio: Piaia Ida, segretaria; Scian Marianna, De Zan Palmira, Daffin Elisa, Marius Maria, e Moro Gentile componenti.

Da ZOPPOLA

Propaganda sindacale

(21). — Nel pomeriggio di ieri è giunto tra noi, proveniente da Tolmezzo, il Segretario generale dei Sindacati Alberto Consarino.

Fu ricevuto al suo arrivo, dal Sindadaco, dal Segretario politico del Fascio, dal capitano dei Carabinieri di Pordenone, dal signor Venezuela, membro del Direttorio del Fascio di Pordenone, dall'Ispettore dei Sindacati signor Orfeo Tempestini e da molti altri.

Intanto nella Piazza prospiciente al Comune s'erano radunati oltre un migliaio di operai.

All'apparire del Segretario generale Consarino sul balcone del Municipio scoppiò subito un applauso. Il Segretario generale, presentato con belle parole dal Segretario politico del Fascio signor Battistella, pronunciò un efficace discorso, illustrando in una magnifica sintesi, e con vigore d'eloquio, i postulati del Sindacalismo fascista.

Molti applausi coronarono alla fine il vigoroso discorso del Segretario generale.

Da COSEANO

Assemblea sezione fascista

(21). — Ieri, alle ore 10.30, ebbe luogo nella sala di convegno fascista la seduta ordinaria della locale Sezione del Fascio. Alla assemblea concorsero tutti i fascisti della Sezione in numero di 55. Presiedeva la riunione il Segretario politico signor Olivo Fabris, assistito dall'intero Direttorio e fungeva da segretario-cassiere il signor Antonio Cantarutti.

Presenziava alla seduta anche il signor Gino Pellissoni, segretario comunale, in rappresentanza del Podestà signor Bernardino Facini, assente per giustificato motivo.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, prese la parola il signor Olivo Fabris che con parole appropriate commemorò i fascisti decessi nel 1926 e tutta l'assemblea per onorare la memoria dei trapassati sostò per alcuni minuti in silenzio e religioso raccoglimento.

Dallo stesso venne esposta con chiarezza tutta la situazione finanziaria e economica; nonchè la relazione morale riguardante il lavoro effettuato durante l'anno 1926 e quanto ancora rimane da fare per il 1927.

Venne altresì spiegata la grande importanza della tessera fascista nel momento attuale e data lettura del foglio d'ordini N. 10 riguardante il nuovo statuto fascista contenente tutte le buone norme per il vero fascista.

La quota fissata dal Direttorio è stata stabilita in L. 15 e ciò per venire incontro alle deficenze del bilancio della Sezione.

Rimane aperto a tutto mercoledì p. v. il tempo utile per eseguire il versamento di detta quota presso la R. Privativa Varutti Paolino, in Coseano.

La seduta venne tolta alle ore 12 fra i continui applausi al Duce, al Re ed all'Italia. Una voce gridò: Viva De Pinedo!

Da ARTEGNA

BENEFICENZA

(21). — Per onorare la memoria del compianto Eugenio Traunero si fece una sottoscrizione che fruttò complessivamente L. 544. La somma fu ripartita fra le seguenti Istituzioni:

Congregazione di Carità L. 100 — Fondo pro Monumento L. 150 — Asilo Infantile L. 50 — Combattenti bisognosi L. 244 — Totale L. 544.

In occasione del IV anniversario della morte della Camicia Nera arteniese Alfredo Giorgini, caduto nell'adempimento del dovere, il Direttorio della locale Sezione ha deliberato l'erogazione di L. 50 a favore del Gruppo Balilla che porta il nome del Martire nostro.

Con decreto Prefettizio 17 febbraio 1927, la Congregazione di Carità di Artegna è stata autorizzata ad accettare i legati disposti in suo favore dai defunti signori Rizzotti Antonio fu Giovanni e Vidoni Speranza fu Antonio ved. Comini uno di L. 1000 e l'altro di L. 4000.

CRONACHE CIVIDALESI

L'esito del Veglionissimo del Littorio

CIVIDALE, 21.

Non fu vano il nostro pronostico sull'esito del Veglionissimo del Littorio, organizzato dal Fascio di Combattimento e la realtà sorpassò ogni rosea previsione tanto che gli organizzatori possono essere soddisfatti di aver dato a Cividale una festa attraentissima, e per l'esito finanziario conseguito veramente magnifico.

Grande fu la affluenza di ballerini di ogni età; e chi non doveva sentirsi ringiovanito con un Veglionissimo come quello?; splendide toilettes, belle maschere hanno tenuto in una elettrizzante atmosfera di allegria l'elengantissimo ed artistico ambiente fino al mattino seguente.

Dai paesi vicini e pure da Udine grande è stato il concorso degli amanti del ballo nella lieta serata.

L'orchestra si è fatta grande onore con uno scelto e ricco repertorio di ballabili.

Il primo premio per il miglior costume fu assegnato alla signorina Celestina Rasera di Udine; quello per la migliore toilette alla signorina Jole Battocletti, mentre quello della migliore macchietta fu dato al signor Giovanni Biasatti.

La regina della festa fu proclamata la graziosa signorina Nella Bront.

Sulle premiazioni non facciamo commenti; osserviamo però che sarebbe spettato di avere un premio anche ad altre belle signore e signorine intervenute al Veglionissimo in magnifiche e affascinanti toilettes.

L'Assemblea generale del Consorzio Agrario Cooperativo

Domenica scorsa, 20 febbraio, nella sede sociale, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria annuale del Consorzio Agrario Cooperativo, che sorse e cominciò a funzionare dal gennaio 1926 in sostituzione del vecchio Comizio Agrario che le recenti disposizioni di Legge hanno abolito e siamo stati lieti di rilevare numeroso il concorso dei soci intervenuti.

Tra i presenti notati: dr. Antonio Volpe, presidente, comm. avv. Vittorio Nussi, dr. Alfredo Ortali, avv. Marioni, ragioniere Guido Basadonna, dr. Strazzolini, podestà di San Pietro al Natisone, rag. Guion Mario, agr. Pascolini Giacomo, agr. Fantini e moltissimi altri con numerosa rappresentanza di piccoli agricoltori.

Fungeva da Segretario l'agronomo Iginio Venier segretario del Consorzio.

Il presidente dr. Volpe ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio 1926.

Siamo lieti di rilevare alcuni dati sulla importante comunicazione.

Numero dei soci azionisti 202 con diverse centinaia di soci acquirenti.

Tutte le maggiori aziende agricole del Mandamento risultano azioniste del Consorzio.

Il movimento generale di affari al 31 dicembre 1926 è rappresentato dalla cospicua somma di lire tre milioni e novecento mila lire.

L'esercizio si è chiuso con un discreto utile per cui verrà distribuito ai soci l'interesse prescritto delle azioni.

Naturalmente l'utile dell'esercizio è in rapporto alla funzione del Consorzio Cooperativo che non ha scopo di speculazione e che deve costituire invece la più valida difesa degli agricoltori contro le facili e possibili frodi nel commercio delle materie utili per l'agricoltura.

L'avv. Giuseppe Marioni ha dato alla assemblea lettura della Relazione dei Sindaci.

Sulla relazione del Consiglio e su quella dei Sindaci si è aperta la discussione coll'intervento di diversi soci. Tutti si sono compiaciuto del buon esito dell'esercizio col Consiglio di Amministrazione e col Segretario dell'Ente.

Sulla questione dell'avvenuto aumento del prezzo dei Perfosfati su proposta del Presidente comm. Nussi e dott. Ortali, viene stabilito di inviare al Duce S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Assemblea generale soci Consiglio Agrario Cooperativo Mandamento Cividale Friuli fortemente preoccupata per avvenuto aumento prezzo perfosfato minerale confida interessamento Vostra Eccellenza in prossima diminuzione prezzo per maggiore esito battaglia grano e rinnovamento agricoltura nazionale. — Firmati: dr. Volpe; dr. Ortali ».

L'assemblea approva unanime il testo e l'invio del telegramma e fa voti che la questione sia agitata da tutti gli Enti Agricoli della Provincia.

Le due relazioni — quella del Consiglio e quella dei Sindaci — sono infine approvate alla unanimità.

Si passa poi alla votazione per l'elezione di alcuni Consiglieri e Sindaci scaduti.

Risultano eletti i signori: Nussi commendatore avv. Vittorio; Morelli de Rossi cav. Giuseppe; Serafini agr. Pietro; Cantarutti Valentino; Costaperaria Rodolfo, a consiglieri. — Marioni avv. dr. Giuseppe, Basadonna rag. Guido e de Claricini co. comm. Nicolò, a sindaci effettivi — Jussig Giuseppe e Antonio Vergolini a sindaci supplenti

Ricordando una buona signora

E' già un mese che fra il compianto generale morì la buona e caritatevole signora Cecilia Vanon ved. Corte. A ricordarne il trigesimo, domani nella nostra Basilica del Duomo verrà celebrato una speciale funzione funebre.

Ballano anche i cacciatori

I nostri cacciatori vogliono finire anch'essi il carnevale in allegria, e come negli anni passati terranno la loro festa nella sala dell'Albergo alla « Nave » che per l'occasione viene completamente trasformata, la sera di giovedì 24 corrente.

Dell'esito è inutile parlarne poichè i seguaci di Nembrot nulla trascurano per la riuscita del loro Veglione.

BENEFICENZA

La signora Italia Della Rovere ha versato al Giardino d'Infanzia L. 20 in morte del compianto don Osvaldo Deganutti, parroco di Buttrio.

L'Istituzione a mezzo nostro vivamente ringrazia.

Da S. DANIELE
Per la nuova sottoscrizione al Prestito del Littorio

(21). — In questi giorni si svolge attivissima la propaganda per la nuova forma di sottoscrizione al Prestito del Littorio mediante l'assicurazione sulla vita. La locale Agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha già raccolte numerose adesioni; tra le primissime segnaliamo: Micoli Umberto ricevitore daziario di Ragogna, De Cecco Giuseppe fu Tomaso, Faggioni Rosarina di Antonio.

Il Veglionissimo pro Congregazione di Carità

ebbe una riuscita superiore ad ogni aspettativa. Oltre agli infiniti ballerini locali, parteciparono parecchi giovani venuti dal di fuori, rendendo così più animata la festa. Moltissime ed ammiratissime le maschere vestite nei più svariati costumi. Riuscirono vincitrici dei premi posti in palio, le mascherine raffiguranti la primavera. Con atto squisitissimo le mascherine misero all'asta i premi, ricavando così una rilevante sommetta che seduta stante venne devoluta a beneficio della Congregazione.

Gli organizzatori dela serata possono andare orgogliosi di un risutato così lusinghiero.

LA CAVALCHINA DEI FIORI

E' annunciata per lunedì ultimo di carnovale la tradizionale Cavalchina dei Fiori. Per la riuscita della festa, si stanno interessando varie persone riunite in Comitato. Crediamo di non andare errati nell'affermare che la veglia avrà il meraviglioso successo dello scorso anno.

RIUNIONE MAGISTRALE

Nel pomeriggio di venerdì ebbe luogo una riunione di tutti gli insegnanti del Comune indetta dal nuovo Direttore didattico signor Moranelli, presenti anche il generale Ronchi, sindaco del Comune ed il Segretario capo signor Pierucci. Venne trattato dal Direttore didattico il programma che si è prefisso di svolgere in questo scorcio di anno per rispondere degnamente alle aspettative del Duce. In fine di seduta parlò anche il generale Ronchi plaudendo alla scuola ed augurandosi che mercè il valore degli insegnanti abbia a sempre conseguire migliori risultati.

Da TRICESIMO
GIOVEDI' GRASSO

(21). — La tradizionalissima veglia mascherata che Giovedì grasso 24 corrente alle ore 21 si terrà nel teatro della Società Operaia, offre già sicura certezza di successo.

La sala sarà finemente addobbata ed illuminata a giorno con infinite lampadine multicolori. Gruppi di brillanti maschere allieteranno con brio indiavolato la serata. L'orchestra iscritta al S. N. O. F., diretta dal maestro Augusto Pignoni, suonerà ballabili nuovissimi ed espressamente composti per l'occasione. Servizio inappuntabile di buffet e guardaroba.

Da VALVASONE
La partita di calcio

(21). — Domenica ebbe luogo sul campo dell'Associazione Sportiva Valvasone una partita amichevole di foot-ball tra il S. Vito F. B. C. e la squadra di Valvasone. La gara che si svolse regolarmente si chiuse con la vittoria dei sanvitesi per 2 a 1.

La giovane squadra locale lasciò una ottima impressione nel numeroso pubblico accorso, perchè alla sua seconda partita seppe già contrapporre agli avversari un gioco legato e abbastanza ben amalgamato. Per la cronaca il primo tempo si chiuse alla pari, fu solo nella seconda ripresa che il S. Vito per merito della sua ala destra riesce a segnare il primo punto seguito tosto da un altro marcato dal centro avanti. Nell'ultimo secondo il Valvasone forse spronato dallo smacco compie una bella discesa e riesce a salvare l'onore della giornata per merito della mezz'ala destra.

Il S. Vito si mostrò molto sicuro nella estrema difesa mentre del Valvasone ottimo il portiere e il back destro. Una bella partita giocò il centro sostegno Zeni e la mezz'ala sinistra Mulinis.

Con un po' di razionale allenamento la squadra locale potrà ben presto figurare accanto alle consorelle della Regione e dal canto nostro auguriamo che nelle future partite la vittoria arrida ai colori bianco celesti.

AL CIRCO ZAVATTA

Da qualche giorno il Circo Zavatta si trova a Valvasone per delle rappresentazioni. Numeroso pubblico accorse agli spettacoli di sabato, domenica e lunedì. Tutti gli artisti lavorano benissimo ma in special modo il ginnasta e il comico Alfredo che con le sue spiritose uscite provoca la generale ilarità.

Lunedì ebbe luogo la serata d'onore del primo clown, e la compagnia si produsse con nuovi e attraenti spettacoli. Il Circo Zavatta che già ottenne dei successi in altri paesi, si fermerà tra noi ancora per qualche giorno.

Da MANIAGO
Assicurazione Prestito del Littorio

(21). — Mercè il vivo interessamento dell'Ispettore di Zona per i Sindacati fascisti sig. rag. Carlo Piazza, anche qui si è incominciato, e bene, a raccogliere le adesioni alla nuova sottoscrizione lanciata dal benemerito Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

A titolo d'onore per i sottoscrittori ci piace rendere di pubblica conoscenza i nomi di coloro che sottoscrissero per i primi:

Venier dott. Francesco L. 20.000 — Giulio Rosa Bian, 10.000 — Valan geom. Luigi, 10.000 — Braun Antonio, 5000 — Rechermann Paolo, 5.000.

Questi ultimi sottoscrittori sono due sudditi tedeschi, direttori tecnici delle « Coltellinerie Riunite » che hanno voluto sottoscrivere per dimostrare in modo tangibile il loro entusiasmo per l'Italia Nuova guidata dal Duce Invitto.

Da GEMONA
La commemorazione di Alfredo Giorgini

(21). — Il Fascio con i membri del Direttorio, la Milizia comandata dal capo squadra signor Antonio Bonitti, l'Avanguardia accompagnata dal comandante signor Leonardo Seravalli, si recarono a Venzone per la commemorazione del martire fascista Alfredo Giorgini barbaramente trucidato nel 1923 in una imboscata tesa da bolscevici sulla strada Venzone-Gemona.

Nei pressi della Stazione avvenne il concentramento. Oltre le forze fasciste di Gemona, v'erano i Fasci e la Milizia di Artegna e Magnano sotto la direzione del centurione e Podestà signor Ermacora Zuliani i Fasci e la Milizia di Venzone, di Stazione per la Carnia, di Buia, di Amaro, Moggio, Osoppo e di altri paesi della zona.

Formatosi il corteo, con i gagliardetti in testa, si diresse verso la loggia municipale. Sotto di questa sostò e si schierò davanti alla lapide del martire Giorgini. Con solenne austerità venne compiuta la cerimonia commemorativa.

Parlò brevemente il centurione Zuliani, per ricordare l'eroica vittima della rivoluzione fascista; fu letto il messaggio dell'on. Zimolo segretario del Fascismo friulano. Dopo il rituale grido « Presente », in risposta alla chiamata del Martire, tutti i presenti si inginocchiarono e stettero proni in silenzio raccoglimento. La Milizia presentò le armi.

Alla lapide fu apposta una corona di fiori freschi.

Dopo la solenne cerimonia gli intervenuti compostamente rientrarono alle proprie sedi.

Solenni funerali Celotti

Ad accompagnare all'ultima dimora la compianta signora Luigia Comino ved. Celotti accorse tutta la cittadinanza, oltre un gran numero di notabilità di Gemona e dei centri vicini, di conoscenti della stimatissima famiglia Celotti. La dimostrazione di cordoglio fu imponente.

Alle ore 14 la piazza Umberto I. era rigurgitante di Rappresentanze, di Associazioni, di popolo intervenuti per dare l'estremo saluto alla salma della buona signora Luisa.

All'ora indetta per i funerali, si cominciò ad ordinare il corteo che si svolse nella seguente formazione: Insegne religiose, Banda di Ospedaletto, Centuria Balilla, Guardie d'onore in rappresentanza delle scuole, Giovanette italiane, alunni del R. Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini », alunni del Collegio Stimatini, Ricreatorio, Banda di Gemona, Pompieri in grande uniforme, le corone Elvira, Rita, Ezio de Carli a Luisa Celotti, la corona del Consiglio d'Amministrazione Scuola Professionale « Mussolini », del Cotonificio Morganti, Anna e Franco Caratti, Alunni del laboratorio « Mussolini », del Consiglio del Cotonificio Udinese, Ing. Mancini e dott. Albonetti, Insegnanti del laboratorio « Mussolini », del Stabilimento S.A.O., dei nipoti Cesare, Angelo di Colloredo, della famiglia Morganti, dei nipoti Giuseppe e Anna, della famiglia Lionello Celso Ferraris, Bice Ferraris, Adele Susanna, Bettina e Giovanni alla cara sorella e zia, e sulla bara posavano le corone dei figli dott. cav. Liberale, dott. Fabio, sig. Lucia.

Dopo le corone seguiva il feretro su una carrozza di prima classe con ai cordoni le signore Ecle Fontanelli, Noemi Rossini, Gina Della Bianca, Gina Cragnolini.

Dietro il figlio dott. Fabio, i parenti, il Commissario delle Opere Pie dott. cav uff. Giuseppe Castellani col Segretario capo cav. Carlo Rossini con i vessilli del Comune, e inoltre altre autorità e personalità che non elenchiamo per non cadere in omissioni, la Società Operaia con bandiera, rappresentanza del Fascio col Segretario politico rag. Giuseppe De Carli, le Associazioni locali, indi il popolo.

Il corteo passò fra due ali di gente e raggiunse, al suono mesto delle marcie funebri, il Duomo dove furono celebrato solenni esequie.

All'uscita della bara dal Tempio, il corteo si ricompose e procedette sino al Camposanto. La bara venne calata nella tomba di famiglia tra la commozione dei presenti. La manifestazione funebre riuscita tanto solenne fu una significativa dimostrazione di estimazione per la famiglia Celotti che tanto bene ha profuso e profonde nella città.

Ai figli dott. cav. Liberale, dott. Fabio, sig. Lucia, alla famiglia Ferraris rinnoviamo le nostre più vive e sentite condoglianze.

IIIa LEZIONE SULL'EMIGRAZIONE

Alle ore 11 nella sala sociale è stata tenuta dal prof. Luigi Zanon, presente un bel numero di operai emigranti, la terza lezione di coltura emigratoria che riuscì densa di utilissimi insegnamenti.

NEL REGNO DI TERSICORE

La prima veglia popolare tenutasi nella sala sociale ieri sera riuscì animatissima. Le danze s'intrecciarono con gaia foga e con passione sino a notte tarda.

Il ristorante funzionò egregiamente.

Da COLUGNA DI FELETTO
Una festa all'Asilo

(21). — Oggi ricorreva il quarantesimo compleanno del benemerito medico di questo Comune, dott. Lodovico Castellani. Tutti sanno con quanto entusiasmo e con quanto spirito di abnegazione egli abbia contribuito all'erezione dell'Asilo Infantile di Colugna che è riuscito non solo una perfetta opera didattica ma anche un gradito ritrovo per la popolazione, grazie al magnifico teatro che tanto spesso ospita compagnie dialettali per l'incremento della nostra cultura artistica.

Un gradito omaggio al dott. Castellani nel giorno genetliaco, riuscì lo spontaneo concorso della popolazione che, malgrado il giorno feriale, accorse nella sala teatrale dell'Asilo per esprimere la sua riconoscenza al benemerito fondatore.

Sotto la direzione della bravissima signorina Roma Cogoi, i bambini dell'Asilo cantarono con molta espressione canzoni augurali all'indirizzo del festeggiato cui la piccola Rina Freschi, a nome delle compagne, offrì un elegante portabiglietti, mentre la graziosa bambina Pia Solerti offriva un bel mazzo di fiori alla gentile signora Castellani, pure presente alla riuscita e significativa festicciola.

Da ZOVELLO DI RAVASCLETTO
Il buon cuore del Principe Ereditario

(21). — Due mesi fa, il ragazzo Bruno Di Comun a cui l'autunno scorso il dr. Cecchetti amputò la gamba sinistra, presentò domanda a S. A. R. il Principe di Piemonte onde ottenere la concessione di un arto artificiale.

Al ragazzo giunse ora la seguente risposta per mezzo del signor Podestà:

« L'Ill.mo signor R. Prefetto con nota 5 corrente N. 183 Gab. mi prega di informare la S. V. che la domanda inoltrata a S. A. R. il Principe di Piemonte per ottenere la concessione dell'arto artificiale venne favorevolmente accolta dallo Augusto Principe.

Con tutta osservanza. f.to Il Podestà: P. GALANTE ».

Da TARCENTO
NUOVO DIRETTORE DIDATTICO

(21). — Con vivissimo piacere tutta la cittadinanza ha accolto la notizia della nomina a Direttore didattico di questo importante Circolo del signor Tito Italo Bosello, attualmente direttore del Circolo di Gemona, certa che sotto la sua saggia guida la scuola anche nel nostro importante capoluogo avrà quell'impulso che il Governo Nazionale ha voluto dare alla scuola stessa con la sapiente riforma.

Al nuovo direttore giungano da queste colonne i più sentiti auguri dell'intera cittadinanza.

Da MARANO LAGUNARE
Per l'incremento della piscicoltura

(21). — Questa superba plaga lagunare che rappresenta uno dei vari aspetti del Friuli, che è ricco di colli, di monti, di pianure, di laghi e di una delle più belle marine d'Italia, ospitò ieri una numerosa comitiva di udinesi che, consci della bellezza della gita, rivolsero le loro fauci affamate ed assetate verso il rinomato ristorante Raddi per un pranzo ad esclusiva base di pesce. Quando si dice Raddi di Marano, si dice il « non plus ultra » in fatto di ittiologia gastronomica e perciò unanime fu il plauso per la perfetta preparazione del peschereccio banchetto in cui emersero non solo la freschezza dei pesci e dei molluschi, ma anche la provetta abilità dei Raddi nell'ammanirli alla perfezione.

E' augurabile pertanto che ogni gitante, specie nella veniente bella stagione, faccia una doverosa sosta a Marano ove i signori Raddi, con la tradizionale ospitalità, sapranno improvvisare quella ospitalità peschereccia che non mancherà mai a chi transita lungo le rive di questa meravigliosa laguna.

Cronache Goriziane

Inaugurazione di tre asili

GORIZIA, 21.

Domenica mattina, con l'intervento di autorità e di rappresentanze, è seguita in forma solenne l'inaugurazione di due asili d'infanzia e Vertoiba in Campisanti e a Merna, istituiti dall'Opera Nazionale Italia Redenta.

Fra i presenti notammo il Prefetto comm. Cassini, il Podestà senatore Bombig, l'ispettrice generale dell'Opera Nazionale marchesa Bettina della Valle di Casanova, il Provveditore agli Studi comm. Reina, il cav. Gaspari per la Procura del Re, il colonnello Lovera in rappresentanza del Generale co. Piola-Caselli, il Viceprefetto comm. Anzà, il cav. uff. Piero Pinausig, il cav. Marizza per il Tribunale, i centurioni Civoli e Graziani per la Legione « Isonzo » una larga rappresentanza di presidi e di gentili signore del Fascio femminile, ecc. ecc.

Le autorità sono ricevute dal Podestà del luogo signor Ceschia, indi ha inizio la cerimonia di inaugurazione a Vertoiba in Campisanti.

Il paese è tutto imbandierato a festa. Autorità e ospiti sono fatti passare nell'ampio cortile, dove si trova il nuovo Asilo dell'Italia Redenta, che ospita una trentina di bimbi.

Mentre i bimbi, schierati su doppia fila, salutano romanamente, il Parroco del luogo impartisce la benedizione all'Asilo.

Dopo il rito sacro, il Podestà signor Ceschia prende la parola per ringraziare gli intervenuti e la nobildonna marchesa della Valle di Casanova per aver voluto erigere a Vertoiba in Campisanti un Asilo infantile tanto desiderato, e prega di porgere a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, munifica ispiratrice dell'opera benefica, i più vivi ringraziamenti della popolazione tutta che si sente trasportata di sconfinato amore verso la benefica istituzione.

Parla poi il Provveditore agli Studi comm. Reina che porge alle autorità tutte e alla distinta dama dell'opera Italia Redenta un commosso ringraziamento. Il comm. Reina, esaltando l'Opera, dice che essa, in terra di confine, ha istituito in breve tempo ben 35 Asili fiorentissimi che educano italianamente ben 1600 bimbi.

L'oratore termina il suo dire esprimendo alla marchesa Casanova tutto il suo compiacimento, leggendo quindi un telegramma pervenuto dalla contessa Villasanta che reca un grato saluto e un omaggio della principessa benefica.

Dopo incessanti applausi, una graziosa bimba porge al Prefetto un mazzo di fiori. Un altro omaggio floreale viene fatto alla marchesa Casanova.

Dopo di chè, gli scolaretti eseguiscono, sotto la direzione della maestra Valerio Bernardi, il saluto al Re.

Fuori, nell'atrio, gli alunni della scuola popolare intonano la « Canzone al Piave ».

Terminata la cerimonia a Vertoiba in Campisanti si procede verso Merna. Qui il popolo e le rappresentanze fanno ala alle autorità. La musica di Merna accoglie gli ospiti al suono dell'inno fascista. Il Podestà del luogo, comm. Scobri, e il Segretario politico signor Bruno Bozzini, fanno gli onori di casa. Dopo il saluto dei bimbi, il Parroco don Pacor impartisce la benedizione all'Asilo. La marchesa di Casanova si compiace vivamente coi presenti per l'opera svolta in favore dell'infanzia, mentre, fra l'attenzione generale, il Prefetto di Gorizia pronuncia un elevato discorso compiacendosi coi presenti per l'opera svolta dall'Italia Redenta.

Il suo pensiero si eleva infine a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che con tanta gentilezza e tanto amore dirige l'opera.

Un grave scandalo finanziario

Circola in città insistente la voce di un sensazionale scandalo avvenuto in seguito a opera dei titolari di un'azienda commerciale residente in Corso Verdi, di cui ne è titolare il dott. Ghignetti. Secondo le notizie avute il Ghignetti sarebbe stato arrestato a Milano mentre un suo socio è stato fermato a Gorizia, e sembra che anche lui abbia dovuto subire una truffa di 28 mila lire. Si parla di centinaia di migliaia di lire che sarebbero state truffate.

Costituzione del Gruppo insegnanti fascisti

Presso l'Istituto tecnico seguì la prima seduta del Consiglio direttivo della Sezione di Gorizia del Gruppo nazionale insegnanti fascisti.

Il segretario prof. Ruggero Mazzocco, che presiedeva l'adunanza, dopo d'aver affidata la segreteria della locale Sezione al Preside prof. dott. Simsig, espose con brevità e chiarezza i compiti che devono assolvere i dirigenti della nuova associazione degli insegnanti medi e che in queste regioni di confine sono di una particolare importanza.

Il prof. Paolani passò in rassegna i principali problemi scolastici della nostra città che attendono una sollecita soluzione.

Alla fine della breve seduta costitutiva fu deciso di inviare al Capo del Governo, al Ministero dell'Istruzione e al Segretario generale del G. N. F. comm. Acuzio Sacconi fervidi telegrammi per esprimere alle supreme gerarchie della scuola e del Partito la devozione e la promessa dell'opera più fattiva di tutti gli integnanti della nostra Provincia.

Grave incendio

Ieri mattina, verso le 10.15, per cause tuttora ignote, si è sviluppato, nella casa del signor Vito Roich, in via della Cappella n. 6, un grave incendio, cui poco mancò non rimanesse preda delle fiamme tutto l'edificio.

Alcuni passanti, ritornando dal Colle dei Castagni, avvertirono per i primi il fuoco, il quale aveva ormai invaso il tetto dello stabile. Impressionati, poichè gli inquilini della casa non si accorgevano di nulla, sebbene circondati dalle fiamme, salirono al primo piano, avvertendo il proprietario del grave pericolo che minacciava la casa. Il signor Roich impressionato, si precipitò al terzo piano, trovando che uno dei quartieri affittato ad un inquilino era chiuso, i famigliari essendo usciti per partecipare a un funerale di un parente, mentre l'inquilina che abitava vis-avis, non si era accorta di nulla. Avvertiti i pompieri, questi si recarono sul posto, agli ordini del comandante cav. ing. Del Neri, quando le fiamme divoratrici avevano già invaso tutto il terzo piano. I bravi vigili al fuoco del Comune, sotto la esperta guida del loro comandante, iniziarono così l'opera di spegnimento, faticosissima ed estenuante per il vento che tirava impetuoso come non mai e che favoriva maggiormente ad alimentare le fiamme violentissime. Dopo due ore di tenace e intenso lavoro, il fuoco potè essere spento. I danni assomano a 50 mila lire.

Partenza del cav. Colitti

Il cav. Camillo Colitti, commissario capo di P. S. giunto a Gorizia per sostituire a suo tempo il cav. Greco, rientrerà domani nella sua sede originaria di Venezia.

Il cav. Colitti durante i tempo che fu tra noi seppe reggere con molto tatto e con molto senno il suo importante ufficio, riordinando il servizio di P. S, secondo le nuove disposizioni promulgate dalla legislazione fascista e anche in tale riguardo seppe procedere con molto tatto e con grande discernimento.

Furto in canonica

Il parroco di Salcano don Giacomo Reiz denunciò che ignoti ladri dopo di aver praticato un foro sotto una finestra della canonica, riuscivano a introdursi nella dispensa dove rubarono vari generi alimentari fra cui una discreta quantità di lardo, strutto, salsiccio, carne, uova, burro ecc., causandogli un danno rispettabile. I ladri sono attivamente ricercati

ACQUISTO DI FONDI

Con decreto Prefettizio 17 febbraio 1927, il Comune di Gorizia è stato autorizzato ad acquistare dalle sorelle De Felissent cont. Teresa fu conte Fleury maritata duchessa Catenario De Quadri e De Felissent co. Caterina fu conte Fleury ved. De Lutti, frazione della part. di fabbr. 1089-I, casa frazione della part. di fondo 514-39 arat. e frazione della part. di fondo 514 40 arat. per il convenuto prezzo di L. 14176.60 ed allo scopo di adibire a strada pubblica.

VANDALISMI

Alle competenti autorità giudiziarie è stato denunciato che dei vandali rimasti sconosciuti a suon di sassate ruppero le lampadine dei cartelli luminosi del Touring lungo la linea Palmanova-Cervignano.

RISSA FRA FRATELLI

I fratelli Emilio e Mario Zanutel, da Craulio, vennero l'altro ieri alle mani per ragioni di interesse. Durante la rissa l'Emilio si armava di scure minacciando di colpire il fratello. Per questo fatto fu denunciato alle competenti autorità.

Da GRADISCA d'ISONZO
Per i disoccupati

(21). — L'Ufficio Assistenza del locale Fascio di Combattimento ci comunica:

Tutti i militi fascisti ed iscritti ai Sindacati che sono disoccupati potranno ottenere lavoro rivolgendosi tutti i giorni dalle ore 13.30 alle 14.30 presso la Segreteria del Fascio di Gradisca.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

La moglie CARULLI TERESA, la figlia PINA, i cognati, la cognata ed i parenti tutti partecipano con profondo dolore la morte, stamane avvenuta, del loro Carissimo

Cav. Uff. Prof. Roberto Lazzari

già Direttore della locale ex R. Scuola Tecnica

I funerali avranno luogo Mercoledì 23 corrente alle ore 10 antimeridiane — partendo dall'abitazione in Via Villalta N. 23.

Si prega esser dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 21 febbraio 1927.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

Le famiglie CELOTTI

con animo grato, ringraziano le Autorità, gli Enti ed i cittadini che in qualsiasi forma resero tributo di stima e di affetto alla memoria della loro cara scomparsa, ed in particolar modo, con profonda riconoscenza, l'egregio dottor EMILIO COMESSATTI e la signora MARIA MASCELLI per l'assidua, affettuosa assistenza prestata.

Comune di Pozzuolo del Friuli

CONCORSO MEDICO

A tutto 17 marzo 1927 resta aperto il Concorso al posto di Medico Chirurgo di questo Comune.

Stipendio L. 8000 — Indennità servizio attivo L. 500 — Assegno quale Ufficiale Sanitario L. 900 — Indennità mezzo di trasporto L. 3000 — Doppia indennità caro-viveri.

Documenti di rito. A richiesta si spedisce l'avviso di Concorso.

Il Commissario Prefettizio
R. Pagani

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da MONFALCONE

La morte del Sindaco comm. Bonavia

(21). — Una luttuosa notizia ha destato ieri in città e nei dintorni una penosa impressione. Nelle prime ore del mattino l'amato Sindaco comm. Giovanni Bonavia che era designato all'alta carica di Podestà di Monfalcone, si è spento a quarant'anni dopo breve malattia. Convalescente da attacco influenzale, domenica 13 u. s. fece con la sua signora e col bimbo una gita fino a Gorizia. Quivi sostò in cordiale convegno col sen. Bombig, col cav. Pascoli e con altri amici. Rincasato verso sera, fu colto da acuti dolori e da febbre altissima. Purtroppo si trattava di una violenta ricaduta degenerata in polmonite e pleurite. La crisi fu fatale e il comm. Bonavia assistito dalla consorte, dal fratello e dalle sorelle e da altri congiunti si è spento.

Il comm. Giovanni Bonavia fu non solo un cittadino esemplare e un provetto amministratore di questo importante Comune, ma anche un fervido patriota. Quando squillò la diana del radioso maggio 1915, fu tra i primi ad accorrere nelle gloriose schiere dei volontari irredenti e si battè da prode sul Carso e quindi in Albania ove forse contrasse quell'indebolimento organico che non gli permise di superare la crisi che ora lo trasse alla tomba.

Avvocato valentissimo e coscienzioso godeva di larga e ben meritata estimazione e noi ricordiamo tra altro il suo fervido e patriottico discorso pronunciato nel 1924 alle foci del Timavo, presente il Condottiero invitto della Terza Armata, S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, per l'inaugurazione del marmoreo ricordo dell'eroico maggiore Randaccio.

Alla memoria del benemerito cittadino e del prode soldato mandiamo un riverente saluto, alla desolata consorte rimasta a piangerlo col figlioletto, al fratello, alle sorelle e agli altri congiunti, le nostre più sentite condoglianze.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 21 febbraio 1927

		ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°		751.59	750.20	750.04
Pressione al mare		763.28	761.51	761.43
Temperatura		-4.6	2.5	-0.6
Umidità (0-100)		59	41	47
Vento	Direzione	NE	NE	N
	Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)		3	10	2
Stato del tempo		a. b.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 4,0
Temperatura minima: — 5,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8
Pressione massima: 784, Monti Urali
Pressione minima: 756, sul Mar Egeo

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli del primo e del secondo quadrante; cielo in prevalenza nuvoloso; temperatura normale.

Nuovi arruolamenti nell'aeronautica

L'Aeronautica — questa nuovissima gloriosa forza armata d'Italia — apre ancora le sue file ai giovani volonterosi.

Con recentissimo provvedimento è stato infatti pubblicato un bando di concorso per l'arruolamento volontario di 300 allievi sergenti della categoria di governo nel ruolo specializzato dell'Arma Aeronautica, categoria che comprende il personale addetto ai servizi generali degli Aeroporti, ai servizi di sorveglianza disciplinari, ai servizi negli uffici, vettovagliamento, casermaggio ecc.

Possono partecipare a detto concorso i militari già in servizio presso la R. Aeronautica appartenenti alla categoria di governo, i militari in congedo già appartenenti alla R. Aeronautica, al R. Esercito ed alla R. Marina nati negli anni dal 1902 al 1905 inclusi ed infine i giovani appartenenti alle classi di leva 1908 e 1909.

All'atto dell'arruolamento gli aspiranti allievi sergenti debbono contrarre la ferma di sei anni. Dovranno frequentare poi un corso teorico-pratico della durata di sette mesi ultimato il quale verranno assegnati col grado di avieri scelti ai reparti d'impego per un periodo di tirocinio, dopo di che riceveranno la nomina a sergente ed un assegno annuo iniziale di L. 3500.

Mediante successive rafferme i sottufficiali così reclutati possono proseguire la loro carriera fino al grado di capitano incluso e raggiungere un massimo stipendio ed indennità pari a L. 20.000 annue.

Il termine per la presentazione dei documenti al Ministero dell'Aeronautica scade il 1° aprile 1927.

Per informazioni dettagliate o schiarimenti rivolgersi all'Istituto Nazionale di Propaganda Aeronautica, in via Francesco Crispi, 10, Roma.

:: CRONACA UDINESE ::

Università popolare

L'astronomia moderna e le recenti indagini solari

La conferenza tenuta ieri sera dall'egregio prof. Carnera era vivamente attesa; l'argomento era interessante e trattato da un valoroso conferenziere e perciò un numeroso uditorio non poteva mancare; nè mancò.

Ci fa difetto il tempo e lo spazio per un ampio resoconto della bella e dotta conferenza, che l'oratore intercalò con varie ed opportune proiezioni, e perciò dobbiamo limitarci ad offrire ai nostri lettori un resoconto non tanto lungo.

Il conferenziere dopo aver mostrato con rapida scorsa cosa sia la via lattea e quali sono le più tipiche sue conformazioni; dopo aver mostrato i multiformi aspetti che assumono le nebulose, e quei moderni templi della scienza astronomica che sono gli odierni osservatori, con il loro svariato e grandioso macchinario, venne richiamata dagli uditori l'attenzione sulla stella a noi più vicina: sul Sole nostro. Nuovi e difficili problemi tecnici dovettero essere vinti per ovviare alle particolari difficoltà offerte da questo studio, e si può dire che solo da pochissimi anni si è potuto superare la troppo intensa luminosità che impediva ogni efficace indagine. Si deve alla geniale applicazione dello spettroscopio, in una forma opportuna, ideata dal Hole, direttore dell'osservatorio di Mt. Wilson, se oggi non solo possiamo fotografare il Sole, ma se da tali fotografie possiamo arrivare a conoscere e la distribuzione dei diversi gas nell'atmosfera solare ed i loro peculiari movimenti. Si è rilevato così finalmente cosa sieno le macchie solari e quindi comprendere le ragioni dell'influenza che esercitano sulla nostra Terra. Ma lunga è ancora la via che resta a percorrere e se a poco a poco l'umanità ha visto scomparire l'importanza di quell'illusoria posizione di preminenza, alla quale credeva essere chiamata, e se ha dovuto convincersi di essere proprio un nulla, bisogna riconoscere pur tuttavia che ha realmente una ragione di essere orgogliosa: è riuscita a riconoscere finalmente tutta la piccolezza sua!

Il prof. Carnera, che seppe tenere continuamente desta l'attenzione del pubblico, fu spesso interrotto da applausi ed alla fine salutato da una calorosa ovazione.

***

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il signor G. B. Scarpa terrà una conferenza illustrata da proiezioni sul tema: «La Sardegna». L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

Manifestazioni di consenso

Riceviamo:

Al Podestà di Udine ed alla città di Udine sono giunti da ieri l'altro ad oggi da ogni parte della Provincia e da tutto il Regno d'Italia oltre duecento telegrammi — i consensi già eccezionalmente numerosissimi nei giorni passati pervenuti alla persona dell'on Russo — si sono ieri per la cerimonia dell'insediamento trasformati in un plebiscito di ammirazione e di amore alla città di Udine e di simpatia augurale e fervida di ammirazione al suo Primo Podestà.

Basti avvertire che ottant'otto città di provincia hanno telegrafato, dalla Città di Roma alle più lontane della Calabria, Sicilia e Sardegna.

Questa raccolta di telegrammi sarà depositata agli atti del Comune di Udine mentre ne sarà successivamente data pubblicazione.

Il Podestà ringrazia

L'on. Luigi Russo, Podestà di Udine, nell'impossibilità assoluta di poter rispondere alle innumerevoli attestazioni a lui personalmente rivolte ed alla gloriosa città di Udine, in occasione del suo insediamento, chiede venia, ed a mezzo della stampa esprime la gratitudine indimenticabile sua personale e la commossa espressione di riconoscenza della Città a quanti, Autorità, Podestà di Comuni della Provincia e del Regno, Segretari politici di Fasci della Provincia e del Regno, a tutte le Federazioni Combattenti d'Italia e dell'Estero, alle numerosissime Sezioni, alla Milizia, nella espressione assai cara di capi e gregari, ai Sindacati fascisti, alle Associazioni, ed a tutti i privati cittadini che da ogni luogo e di ogni classe confortarono questo atto che passa alla storia anche per il numero eccezionale e particolare dei consensi che s'intendono non rivolti alla persona, che non ne forma ragione di presunzione se pure di orgoglio nella dignità della alta carica, ma rivolti al Regime ed al Duce supremo nella perfezione di ogni sua legge di volontà.

Sezione Combattenti di Udine

Il Direttorio Sezione avverte i soci che da oggi possono presentarsi alla sede sociale, in Piazzale XXVI Luglio, per ritirare la tessera per il corrente anno 1927.

Il comando della Legione "Tagliamento" riassunto dall'on. Russo

Con cerimonia prettamente militare, domenica mattina, nella caserma «Valvason», in via Aquileia, l'on. Russo ha riassunto il comando della Legione «Tagliamento» della Milizia. Erano presenti la rappresentanza della Federazione Combattenti, della Milizia Forestale, dei Premilitari, dei Balilla, schierate insieme ai militi ed agli ufficiali della Legione nel cortile della caserma. Prestava servizio la banda della Legione. Dopo che i Consoli ebbero passato in rivista i militi, il Console cav. Cesare Grego fece la consegna del comando pronunciando nobili espressioni, ricordando le benemerenze dei gregari.

Oggi la Legione — disse il cav. Grego chiudendo il breve discorso — forte di 4000 iscritti malgrado l'epurazione di 1000 o più camicie nere, sta anche svolgendo l'ufficio di investigazione che epurerà il partito dagli elementi che non sono degni di appartenervi.

Al Console cav. Grego rispose il Console on. Russo prendendo in consegna la balda Legione friulana.

Dopo l'austera cerimonia, il nuovo comandante della Legione tenne gran rapporto.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto comm. avv. Giovanni Bonavia, ex volontario irredento e Sindaco di Monfalcone:

Hanno versato la quota di L. 10: Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi — senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Sartoretti avv. Michele — Valentinis dott. Marcello — Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — Ongaro Federico — Cotterli Francesco — Angelo Bottos — Rizzi Pietro — Enrico Boschian.

Hanno versato la quota di L. 5: De Pauli cav. Gio. Batta — Scarpa Aldo — Casoli cav. Piero — Leskovic Sabino — comm. Ugo Zilli — Nino Tenca Montini — Muzzolini Mario.

Totale L. 135 (continua).

***

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Lucia Comino ved. Celotti:

Hanno versato la quota di L. 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi — Pico gr. uff. Emilio — Bissattini cav. uff. Giovanni — Sendresen ingegner comm. Giovanni — Hofmann comm. Maurizio — Menazzi Enrico — Berthod comm. prof. Flavio — Vuga dr. Enzo — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Miotti comm. Giovanni — Bon cav. uff. rag. Luigi — Mizzau cav. Giuseppe — di Caporiacco gr. uff. co. avv. Gino — Burghart cav. Rodolfo — Dorta e Fantini — Cantoni ing. Giacomo — Cantoni comm. prof. Carlo — di Prampero co. ing. Carlo — Nimis cav. Alessandro — Capsoni cav. avv. Urbano — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Calligaris comm. Alberto — Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — Politi Odorico — Vernitznig Giuseppe — Zanuttini cav. Secondo.

Totale L. 270 (continua).

***

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora N. D. Maria Bearzi ved. di Colloredo:

Hanno versato la quota di L. 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti cav. di gr. cr. on. Luigi — Pico gr. uff. Emilio — Ballico cav. avv. Luigi — Morichini cav. rag. Ettore — Camavitto cav. Ugo — Muzzati cav. Girolamo — Linussa cav. avv. Pietro — de Brandis co. comm. dottor Enrico — Deciani co. cav. dott. Antonino — Coceani avv. Pietro — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Orter Francesco — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Politi Odorico — Cantoni ing. Giacomo — Mizzau cav. Giuseppe — Rizzani Bonifacio e comm. Antonio — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Burghart cav. Rodolfo.

Totale L. 200 (continua).

***

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Giacomo Castelletti:

Hanno versato L. 10: Tonini cav. Pier Ernesto — Sgualdino Giuseppe — Cosarini cav. rag. Enrico, Pordenone — nob. cav. Nino Ermanno Barnaba, Spilimbergo.

Hanno versato L. 5: Casoli cav. Piero — Baratta Italo — Cociancig cav. uff. Ermanno — Paris Giovanni.

Totale L. 330 (continua).

Una imprudenza

Sabato notte, Pietro Chiaruttini fu Luigi, abitante in viale Venezia, ebbe la peregrina idea di lasciare fuori la bicicletta mentre egli entrava nel bar condotto dal signor Covre. Di ciò approfittò un ignoto ladro, il quale si impossessò della macchina allontanandosi velocemente nella notte.

I giornalisti all'on. Amicucci

All'on. Ermanno Amicucci, testè chiamato alla carica di segretario nazionale del Sindacato fascista della Stampa italiana, è stato inviato il seguente telegramma:

«Colleghi udinesi inviano augurale saluto primo segretario nazionale Sindacato categoria, riaffermando devozione nuovo ordinamento giornalisti Italia. — VALENTINS, Commissario Sottosezione Udine».

Concorso all'Ospizio Marino Friulano per il 1927

Ai fanciulli friulani — esclusi quelli aventi domicilio di soccorso nel Comune di Udine — riconosciuti bisognevoli di cura marina, vengono offerti per la stagione 1927 posti a pagamento e posti gratuiti, da assegnarsi a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

I posti a pagamento saranno:

a) a retta intera (verso corresponsione della quota individuale di L. 540 per le forme spedalizzabili e di L. 495 per le forme lievi, oltre al prezzo dei viaggi di andata-ritorno in L. 30 per Venezia e in L. 60 per Riccione);

b) semigratuiti (verso corresponsione della quota individuale di L. 270 per le forme spedalizzabili e di L. 250 per le forme lievi, oltre al prezzo dei viaggi come sopra);

c) a contributo parziale (in ragione della quota che la Commissione aggiudicatrice, in base alla valutazione dei singoli casi, crederà equo fissare).

Tutti i pagamenti dovranno effettuarsi antecipatamente.

I posti gratuiti saranno assegnati soltanto ai concorrenti che risultino appartenere a famiglie «assolutamente povere».

Alla domanda di ammissione vanno allegati i seguenti documenti:

1) Atto di nascita, da cui risulti la età non inferiore ai 3 anni, nè superiore ai 12 (ad eccezione dei casi gravi ammessi al Concorso fino ai 15 anni);

2) Certificato medico, conforme al modulo distribuito dall'Ospizio ai signori medici;

3) Certificato dell'Autorità Comunale, conforme al modulo distribuito dall'Ospizio ai signori Podestà;

4) Dichiarazione della persona che si assume di antecipare le spese di cura e di viaggio per i concorrenti a pagamento totale e parziale;

5) Dichiarazione dell'Autorità Comunale, per gli orfani di guerra, comprovante tale loro qualità.

Anche gli Orfani di guerra devono indirizzare le istanze, assieme ai sopra citati documenti, esclusivamente alla sede dell'Ospizio Marino Friulano in Udine.

Il concorso rimane aperto fino al 1° aprile p. v.

Le domande, in carta libera, assieme ai documenti sopra indicati, devono essere tutte indirizzate impersonalmente all'Ospizio Marino Friulano, via Caterina Percoto, 2, Udine, dove pure si potranno avere tutti gli altri schiarimenti.

Provvidenze pei pensionati

In relazione alle disposizioni emanate da S. E. il Capo del Governo per l'estensione a tutti i pensionati dello Stato del beneficio di acquistare i generi di prima necessità in vendita presso i distributori della «Provvida» eserciti dalle Ferrovie dello Stato, si rende noto che gli interessati potranno presentarsi alla Prefettura (Ufficio Gabinetto), muniti del libretto di pensione, nelle ore d'ufficio dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, per il ritiro della tessera di riconoscimento occorrente per usufruire del beneficio di cui sopra.

I Mutilati ed Invalidi di guerra e le Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, dovranno invece rivolgersi alle rispettive Sezioni.

Per gli utenti pesi e misure

Lo Stato degli utenti pesi e misure del Comune di Udine, soggetti alla verificazione per il biennio 1927-1928 è visibile presso il Municipio, Sezione demografica, e per il periodo di otto giorni da oggi, per gli eventuali ricorsi degli interessati, e perchè domandino la loro iscrizione gli utenti che non vennero compresi.

Contro lo Stato, l'utente può ricorrere al Podestà entro trenta giorni da oggi.

Veglionissimo Azzurro

Biglietti ridotti per Combattenti

Il Comitato del Veglionissimo Azzurro informa i soci della Sezione Combattenti di Udine, che da oggi, presso la sede sociale in Piazzale XXVI Luglio, sono posti in vendita i biglietti d'ingresso a prezzo ridotto. Presentarsi nelle ore d'ufficio muniti di regolare tessera per l'anno 1927.

La vendita di detti biglietti cesserà sabato 26 corrente alle ore 18

Beneficenza

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha stanziato per l'esercizio in corso il contributo di L. 3000 a favore dell'Ospizio Marino Friulano.

Alla Istituzione medesima ha voluto assegnare anche quest'anno, sul fondo di beneficenza 1926, la somma di L. 2000 la spett. Banca del Friuli di Udine.

Ai due benemeriti Istituti la Presidenza dell'Ente beneficato porge l'espressione dei più vivi ringraziamenti.

Altre offerte pervenute a favore dell'Ospizio Marino Friulano: dal cav. uff. Giuseppe Conti, Udine, L. 50 — dal dr. Umberto Cancianini, Pontebba (raccolte) L. 35 — dal comm. G. Delser, Martignacco, in morte di Adriano Piccoli, L. 15 — dal dott. Umberto Grillo, Mar-

***

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha elargito anche per quest'anno all'Educatorio «Scuola e Famiglia» la somma di L. 4000. I preposti all'Istituzione ringraziano.

***

La Cassa di Risparmio di Udine, sul fondo destinato alla beneficenza, ha fissato al Ricreatorio «Carlo Facci» la somma di lire 1000.

***

Offerte pervenute al Rifugio «Bambin Gesù»:

Banca del Friuli L. 500 — Società Elettrica Friulana L. 200 — Cassa di Risparmio di Udine L. 2000 — cav. Errera L. 50 — N. N., L. 100 — raccolte dalla signorina Teresina Bozzo L. 210.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Stracotto di bue o trippe - Contorno.
Sera: Riso e salsiccia - Cotolette alla milanese - Contorno.

L'assemblea della Cooperativa Combattenti di Udine

Ebbe luogo ieri alle 10 nel Salone dell'Associazione Commercianti, gentilmente concesso, l'assemblea generale della Cooperativa Combattenti di Udine per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1926 e per la elezione di alcuni Consiglieri scaduti per anzianità.

Il Presidente Tonini cav. geom. Giovanni, prima di leggere la relazione morale, manda un vibrante saluto al Consigliere on. comm. Luigi Russo, nominato primo Podestà di Udine per volere del Duce magnifico che guida le alte sorti della Patria. L'assemblea unanime scatta in piedi e acclama lungamente all'on. Russo.

A Segretario viene nominato il maestro signor Bonanni.

La lettura della Relazione Morale, fatta dal Presidente, viene spesso sottolineata da vive approvazione e la fine lungamente applaudita. Indi, segue la lettura, da parte di uno dei Sindaci del Consiglio, della Relazione finanziaria dalla quale risulta essere la Cooperativa Combattenti in florida attività come abbia devoluto in opere di beneficenza oltre 26.000 lire, e sottoscritto largamente con senso di elevato amor patrio al Prestito del Littorio. — Indi viene concessa la parola a Federico Botti che approva calorosamente le precise e luminose relazioni; e interpretando il pensiero dell'assemblea e dei cittadini beneficati dalla fiorente Cooperativa dei Combattenti, rivolge un plauso entusiastico all'egregio Presidente cav. Tonini ed ai suoi ottimi collaboratori.

Il Presidente risponde nobilmente al signor Botti e ringrazia i presenti dell'affettuosa dimostrazione.

Il Bilancio al 31 dicembre 1926 è approvato all'unanimità ed all'unanimità furono eletti i seguenti signori scaduti per anzianità:

Consiglieri: On. Russo comm. Luigi, Podestà di Udine — rag. Giuseppe Fabiano — Urbanis cav. dott. Giuseppe — tutti rieleggibili. — Sindaci effettivi: Allattere avv. Antonio — Migliorini rag. Aurelio, e Petri dott. Attilio.

Sindaci supplenti: Bertuzzi geom. Giovanni e Fracasso Enrico.

L'On. comm. Luigi Russo aveva diretto una nobilissima lettera al Presidente, in cui spiegava di non poter accettare la nomina a Consigliere, perchè soverchiato di lavoro per le Sue molteplici e alte cariche pubbliche; ma l'assemblea unanime ha voluto tributargli col suo plauso un voto di gratitudine ed ha sancito la Sua nomina nella certezza che Egli voglia continuare a prestare la Sua efficace opera pel bene della Cooperativa.

Prezzi all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

(17-18 febbraio 1927)	all'ingrosso L.	al minuto L.
Riso Camolino extra (tela per merce)	200	2.25
Riso Camolino corrente (tela per merce)	195	2.10
Farina di granoturco gialla comune (senza tela)	110	1.25
Farina di granoturco bianco comune	110	
Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna (senza imballo)	310	3.45
Pasta nostrana (senza imballo)	290	3.20
Zucchero cristallino (tela per merce)	691	7.20
Zucchero raffinato pilè (tela per merce)	718	7.50
Olio di seme prima marca (fusto gratis)	735	7.75
Olio di seme seconda marca (fusto gratis)	725	7.45
Lardo e strutto nostrani	850	9.50
Conserva pomodoro doppia concentrata	250	4.75
Stoccafisso Hammerfest	[illegible]	5.10
Formaggio di Latteria fresco	1050	12.00
Caffè Minas crudo corrente	2300	25.—
Fagioli scritti (screziati)	200	2.20
Patate	80	0.85
Cipolle Chioggia	80	0.90
Deva (fresche) ognuna		0.70

Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 760 a L. 860 al quintale — da L. 7.50 a L. 9.00 al Kg.
Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 650 a L. 750 al quintale — da L. 6.00 a L. 7.50 al Kg.
Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 500 a 600 al quintale — da L. 6.70 a L. 7.70 al Kg.
Carne di vacca mediocre: da L. 380 a L. 480 al ql. — da L. 4.50 a L. 6.00
Carne suina, peso morto: da L. 620 a L. 760 al quintale — da L. 9 a L. 10 al chilogramma.
Galline, polli, a peso vivo: a L. 9 al Kg.
Galline, polli, a peso morto: a L. 12 al Kg.
Galline, polli, a pezzi: a L. 15 al Kg.
Tacchini, a peso vivo: da L. 8 a L. 9 al chilogramma.
Anitre: a peso vivo da L. 6.50 a L. 7.00 al chilogramma.
Latte naturale a domicilio a L. 1.20 al litro.
Farina granoturco bianca e gialla nostrana a L. 1.30 al Kr.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Concerto del pianista Gimpel

Per iniziativa della «Società degli Amici della Musica» domani, 23 corrente, alle ore 21, il pianista Jacob Gimpel darà un concerto di Pianoforte col seguente programma:

1. Bach-Busoni: «Toccata e Fuga in Do maggiore».
2. a) Scriabine: «Sonata in Fa diesis maggiore» — b) Beethoven: a) «Rondò in Sol maggiore»; b) «Variazioni sulla Marcia Turca».
3. Chopin: «Sonata in Si bem. minore» — Grave; Doppio movimento; Marcia funebre; Presto.
4. a) Albeniz: «Triana» — b) Liszt: «Rapsodia N. 12».

Jacob Gimpel, nato nel 1906 a Leopoli (Polonia), è figlio di Adolfo Gimpel, direttore d'orchestra dell'Unione Musicale di Leopoli e fratello di Karol e del celebre Bronislaw, che Udine con viva gioia e profondo godimento, ha potuti ammirare in ripetuti interessantissimi concerti.

Jacob Gimpel apprese a 6 anni i primi rudimenti della musica dal padre; nel 1916 entrò nel Conservatorio sotto l'alta guida della prof. Cornelia Tarnawska e nel 1918 si laureò in pianoforte. Nello stesso anno si recò a Vienna per perfezionarsi alla Scuola del prof. Steurmann (allievo di Busoni).

Jacob Gimpel iniziò nel 1923 a Vienna la sua prima tournée, ottenendo ovunque successi calorosi e trionfali che si ripetono adesso nella tournée iniziata a Trieste il 14 del corrente mese.

A Varsavia in un concerto internazionale per la commemorazione di Chopin gli meritò il primo premio.

Il concerto è gratuito per i soci della «Società Amici della Musica». I non soci possono intervenire a pagamento.

"Il Falco di Calabria"
All' Ospizio Tomadini

Domenica, all' Ospizio Tomadini, l'esecuzione dell'opera in tre atti del maestro Antonio Coronaro «Falco di Calabria», riuscì veramente bene, assicurando, anche per quest'anno, l'esito brillante della stagione di Carnovale iniziata qualche anno fa nel benemerito Istituto. I valorosi e sapienti Preposti al benefico Ente hanno saputo offrire, in questo modo, agli orfanelli ed alla cittadinanza benefattrice, un bel saggio di ardimento, coronandolo con una splendida e riuscita festa d'arte.

Infatti, il pubblico che gremiva il Teatro, gustò in sommo grado la bell'opera, rappresentata con garbo da quaranta ragazzi del Coro, dai contralti M. Candido e G. La Nera nelle parti di Enrico e di Cirillo e dai concittadini tenore M. Mazzoli e baritono G. Colavizza colla veste di Roberto (Falco di Calabria) e di Nardo e di Attilio. Venti professori del Sindacato Orchestrale Udinese accompagnarono con impegno e con accorgimento la bella composizione musicale. Il Rev.mo prof. Plum dei Padri Serviti suonò magnifico al pianoforte. E il maestro don Giovanni prof. Pigani, diresse con intelligente fervore lo spartito, non facile, non prolisso, ma ricco di splendide pagine, equilibrate e forti, ricompensando le lunghe e laboriose fatiche della preparazione, condotta con padronanza di metodo e con vera passione d'arte.

I due fanciulli cantarono con freschezza di voce e sicura intonazione. Il tenore signor Mazzoli sfoggiò un bel volume di note, potenti negli acuti e simpatiche nel registro di mezzo, bissando la magnifica romanza del terzo atto. Il baritono signor Colavizza si presentò degnamente nella duplice parte e cantò, con scenica sicurezza, con timbro robusto e potente, con sfarzo solenne di voce, ricca di pastosità stabile e composta. Egli confermò il successo con lo scherzo musicale in un atto: «La scuola del Villaggio» del Costamagna, in cui riuscì maestro, dominatore efficacissimo della scolaresca indiavolata e briosissima.

Il riuscito spettacolo si ripeterà nei giorni di giovedì 24, domenica 27 e martedì 1° marzo, alla presenza di autorità e personalità cittadine.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Proposte di concordato

— Con decreto del Tribunale di Udine è stata ordinata la convocazione dei creditori della Ditta Colusso Lino di Angelo da Latisana, nella residenza del Tribunale, nel giorno 7 marzo p. v. ad ore 10 ant., avanti il Giudice delegato Di Pietro cav. Francesco, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle condizioni di pagamento integrale delle spese di procedura e crediti privilegiati, e del 50 per cento ai creditori chirografari dei loro crediti, pagamento effettuabile per i primi entro 30 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato e per i secondi entro 120 giorni dallo stessa passaggio in ragione del 10 per cento a trenta giorni, del 10 per cento a sessanta giorni, del 10 per cento a novanta giorni e del 20 per cento a centoventi giorni, con la fideiussione dei signori Carrara Massimo fu Pietro e Galasso Luigi fu Angelo, Maurizio Gio. Batta fu Sante e Macor Girolamo, tutti da S. Michele del Tagliamento, possidenti.

Venne nominato Commissario giudiziale l'avv. Antonio Morossi.

— Pure con decreto del Tribunale di Udine è stata ordinata la convocazione dei creditori della Società Anonima Fornaci di Villanova in Pordenone, nella residenza del Tribunale, nel giorno 24 febbraio 1927 ad ore 10 ant., davanti il Giudice Minesso cav. Angelo, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle condizioni del pagamento del 40 per cento con gli interessi scalari ai creditori chirografari, in 10 rate semestrali, pagabile la prima sei mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza omologatrice del concordato e le altre di sei in sei mesi, con la garanzia ipotecaria su tutti i beni sociali per il pagamento delle somme dovute ai creditori chirografari, da iscriversi al passaggio in giudicato della sentenza omologatrice del concordato a cura del Commissario Giudiziale.

Venne nominato Commissario giudiziale il prof. Cassini avv. Augusto.

Stato Civile
(20, 21 febbraio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine nate vive n. 3 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Grassi Gio. Battista commerciante con Copetti Maddalena casalinga — Cortesi Emilio capomastro con Marquardi Italia casalinga.

Matrimoni

Di Carlo Vincenzo maresciallo fanteria con Bassi Anna impiegata — Blasone Pietro Falegname con Peresano Pia villica — Bandeu Arturo legatore di libri con Ferugiio Fiorinda casalinga.

Morti

Masutti Margherita fu Angelo di anni 81 casalinga — Gremese Gio. Batta fu Domenico di anni 79 pensionato — Lazzari cav. uff. prof. Roberto fu Enrico di anni 73 pensionato — Furlani Luigi di Alessandro di anni 32 — Papinutti Domenico fu Mattia di anni 31 agricoltore.

Cronaca dello Sport

FINALI CAMPIONATO U.L.I.C.

Tarcento batte S. Rocco 2-1

A conferma dell'entusiasmo che ha destato questo campionato Uliciano, viene il rilievo della folta cornice di pubblico appassionato che ha assistito sul rettangolo della «Caiarna» all'interessante incontro che metteva di fronte le agguerrite squadre del S. Rocco e del Tarcento per il retour-match di finale.

Il S. Rocco, che nella partita di andata aveva saputo battere gli avversari proprio a Tarcento, per quanto godesse oggi dei favori del pronostico, ha dovuto piegare di fronte agli uomini del signor Grasselli che si sono dimostrati veramente degni della vittoria. L'attacco giallo ha filato alla perfezione e non pochi furono gli assalti portati alla casa di Modotto. Onore al reparto difensivo del S. Rocco che ha ceduto sì nella ripresa, ma dopo aver fornito una resistenza formidabile. Loschi, Maddalozzo e Minozzi con un intenso lavoro di difesa e di sostegno, obbligarono il Tarcento a sparare tutte le cartucce per conquistare il punto della vittoria, che giunse solamente cinque minuti prima del termine della partita e proprio quando la maggior parte del pubblico, prospettava già il match pari.

Mentre il sestetto difensivo del Tarcento mercè un intenso allenamento durante la settimana si è presentato in campo in migliori condizioni di efficenza, l'attacco del S. Rocco pur dando al gioco un tono veloce e robusto, ha mancato quasi totalmente come assieme; azioni poco chiare, mancanza d'intesa e poca decisione specie dei due interni, sono la causa della sconfitta granata. Quante occasioni sciupate non è vero Piccini?

Il Tarcento più mobile, più tecnico, pur giocando tutto il secondo tempo con dieci uomini, dopo una buona permanenza nell'area del S. Rocco, ha trovato lo spunto per battere di sorpresa la difesa avversaria: un cross proveniente dalla destra, veniva raccolto dal terzino Minca che in posizione avanzata, per aumentare la pressione gialla, scaraventava in rete a filo dell'asta trasversale. Il goal suggellava la sudata vittoria Tarcentina.

Invano S. Rocco mandava Loschi all'attacco poichè Pasianotto bloccava ottimamente i due tiri più insidiosi togliendo ai granata ogni speranza di pareggio.

Dopo questa partita le due squadre si trovano ancora alla pari. Domenica dovranno incontrarsi di nuovo in campo neutro per il match decisivo, che sarà ad oltranza, e dal quale uscirà la squadra campione friulana. Entrambi sono veramente degne di aspirare all'ambito titolo.

***

S. ROCCO: Modotto Resoffi — Gremese, Minozzi Maddalozzo — Selauzero, Sedran D'Odorico, Piccini II., Redoardi.

TARCENTO. Pasianotto, Muzzolini, Minca — Stringaro, Variola, Facchini — Vellicogna, Miconi, Montegnacco, Morgante, Facchini II.

La palla è al Tarcento che abbozza un attacco subito respinto. Azioni alterne — due punizioni contro il S. Rocco ed una contro il Tarcento senza alcun esito per il pronto intervento delle difese. Al 18' un azione sviluppata tra Miconi e Vellicogna, che si sono dimostrati i migliori attaccanti, la palla giunge e Morgante, che al volo manda in rete, tra l'applauso dei numerosi Tarcentini scesi a Udine ad incoraggiare la squadra del cuore.

Contrattacchi del S. Rocco condotti rabbiosamente, melcè paurose sulla porta di Pasianotto che si salva bene, finchè Tarcento si riprende e un paio di palloni bene indirizzati, trovano l'ostacolo nel piccolo portierino rosso che para in tuffo. Al 39' viene il punto del pareggio. Pasianotto uscito dalla porta per respingere un'insidioso pallone; non aveva ancora ripreso posizione, che D'Odorico mandava nella rete incustodita con un tiro fulmineo. Ancora qualche battuta che frutta un corner al Tarcento e poi la fine del primo tempo.

La ripresa si inizia velocemente, le azioni si spostano da un campo all'altro e le difese sono impegnatissime. Un corner per parte senza esito, qualche pericolosa puntata del S. Rocco finchè al 30' il Tarcento prende il comando del gioco. L'attacco si snodava a vantaggio e fa sentire il peso della sua insistente pressione. La difesa rossa si prodiga incessantemente e sembra sappia contenere la forza dell'avversario: invece al 39', dopo un bolide di Miconi, rimandato dall'asta, il pallone balla nei pressi dell'area di Modotto che viene battuto dal poderoso tiro di Minca che ha sorpreso tutta la difesa.

Utili spostamenti nelle file rosse ma Tarcento ormai ha la vittoria in pugno, e la difende contro i suoi degni avversari che trovano ancora l'energia per rendersi pericolosi.

L'arbitro signor Bayer ha diretto il difficile incontro con energia ed imparzialità.

G. Maseri

COPPA BISATTINI

S. Osvaldo batte Edera 1-0

Dopo un match equilibrato ed entusiasmato per il bel gioco svolto dalle due belle squadrette eliminate nel campionato dell'U.L.I.C., la vittoria ha arriso al S. Osvaldo che ha segnato l'unica porta nel primo tempo. Un risultato pari avrebbe corrisposto più giustamente all'andamento del gioco e interessante sarebbe stata una nuova prova fra le fiere antagoniste.

Due partite di allenamento dell'A. C. Norge

Domenica 20 corrente sul campo di Piazza d'Armi ebbero luogo due matchs di allenamento fra le quattro squadre dell'A. C. Norge. La prima squadra riuscì vincitrice contro la seconda per 2 a 0 e tra la terza e quarta finirono con un pareggio: 3 a 3.

Vada un plauso agli appassionati calciatori del «Norge» che, nonostante il tempo fosse alquanto sfavorevole, non mancarono in campo.

Traversata podistica di Udine

Indetta ed organizzata dal Gruppo Atletico del Dopolavoro Sportivo Udinese, domenica si svolgerà l'annunciata traversata podistica di Udine. Tra i ricchi premi in pallio figurano una artistica coppa e una targa d'argento con costone vermeille.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede provvisoria del Dopolavoro Sportivo, «Caffè Arco Celeste» accompagnate dalla quota di L. 3 per i borghesi e gratuite pei dopolavoristi, militari e militi.

Lo sci d'oro di S. M. il Re
a Cortina d'Ampezzo

S. E. Mussolini ha assegnato un paio di sci al capo della prima pattuglia di Scuole Medie che arriverà al traguardo nella Marcia Nazionale dello Sci d'Oro del Re organizzata dalla S.U.C.A.I. a Cortina d'Ampezzo il 28 corrente, coll'appoggio del Ministero della Guerra, del C.O.N.I. e dei G.U.F.

Sino al 22 corrente le iscrizioni possono essere inviate in franchigia a mezzo Conto Corrente Postale «3/718 S.U.C.A.I. Monza, Ufficio Conti di Bologna».

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 19	MILANO 21	TRIESTE 19	TRIESTE 21
Rend. 3.50 %	63.75	63.40	63.50	63.50
Consol. 5 %	80.50	—.—	81.10	80.40
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.60	61.60
Francia	89.60	89.90	89.75	89.75
Svizzera	437.—	435.25	435.—	435.—
Londra	110.57	109.75	110.60	109.60
New York	22.85	22.65	22.65	22.55
Berlino	538.50	536.50	540.—	530.—
Vienna	321.—	319.—	316.—	312.—
Romania	13.25	13.65	13.25	13.—
Belgio	318.50	314.50	314.—	316.—
Spagna	385.—	318.	380.—	373.—
Praga	67.25	67.—	67.75	66.75
Ungheria	395.—	394.—	398.—	395.—
Albania	440.—	438.25	437.29	432.—
Jugoslavia	40.20	39.8.	40.—	39.30
Grecia	—.—	—.—	29.—	29.—

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) . 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.26 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.1 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo) — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.50 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 78

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Può essere, signore, che l'atto sacrilego della sostituzione di una bara ad un'altra abbia avuto luogo a Pontarmè.... Mi pare anche probabile, ma non avendoci avuto a che veder nulla non posso che supporlo...

— Negate ancora?

— Sì, di certo! E con tutta l'energia di cui sono capace...

— Perchè, invece di fare la strada a tappe, non avete messo il carro sulla ferrovia, il che semplicizzava tutto?

— Non ci ho pensato, e non me ne è stata nemmeno fatta la proposta...

— Se ve l'avessero fatta, l'avreste respinta... Il trasporto per ferrovia rendeva ineseguibili i vostri progetti...

— E' chiaro che una misteriosa fatalità grava su me e mi schiaccia.... — mormorò Rolando di Challins il quale sentivasi preso da sgomento nel veder le sue forze logorarsi in una lotta disuguale — ma i delitti di cui mi si accusa, per quale interesse li avrei commessi?

— Per quale interesse? — esclamò con forza il Giudice d'Istruzione. — Per quello di ereditare presto una sostanza che ambivate, e sopratutto impedire a vostro zio di dichiarare l'esistenza di una figlia legittima i cui diritti distruggevano i vostri! Avete ucciso il padre per rubare la sostanza della figlia!

Rolando, livido, annichilito, con la fronte bagnata di sudore, barcollava nell'ascoltare quelle parole.

— Sono perduto! — balbettò con una specie di smarrimento... — Tutto mi sta contro...

— Confessate! via, confessate! — disse il Giudice sperando di approffittare di quella debolezza fisica e morale dell'imputato.

Il signor di Challins raddrizzò il capo.

— No — rispose — non confesso nulla e se il Tribunale ingannato mi colpisce esso colpirà un innocente.

Da quell'ora in poi l'interrogatorio si aggirò su minuti dettagli che riputiamo inutile riprodurre.

Erano circa le tre quando Rolando fu ricondotto nella sua cella dalle guardie che lo avevano condotto.

La signora di Garennes e suo figlio erano stati citati entrambi per quel giorno stesso, ma per ore diverse.

La baronessa, la quale non arrecava all'accusa alcun fatto nuovo, aggravò più che potè la situazione dell'infelice Rolando, mentre pareva prendesse le sue difese.

. . . .

Berthaud — come abbiamo detto — aveva introdotto, prima di recarsi al Tribunale, il dottore Gilberto nella camera di Onorato.

Nel vedere il viso dimagrito e gli occhi infossati del vecchio servitore, il fratello del conte Massimiliano aggrottò le ciglia.

Si avvicinò al letto, strinse le mani del convalescente, le esaminò per alcuni secondi e gli disse:

— Siete stato ammalato, amico mio, gravemente ammalato, si vede chiaro... Avreste dovuto farmi avvertire...

— Mi era impossibile, signor Gilberto.

— Perchè?

— Sono stato colpito tutt'a un tratto da una febbre cerebrale. Non ero più in sentimento e non ho potuto mandarvi il mio dispaccio che ieri; ma adesso sto meglio, lo vedete... Mi pare di essermela cavata.

— Non vi ingannate... — interruppe Gilberto.

Onorato riprese a dire:

— Dunque adesso non si tratta di me. Mi avete raccomandato di farvi sapere quello che sarebbe accaduto qui... Vi ho avvertito che avevano apposti i sigilli.... Se oggi vi ho pregato di venire, si è perchè si tratta di cose più gravi...

— Più gravi... — ripetè il dottore — Quali sono quelle cose?...

— Vostro nipote... il signor Rolando di Challins...

Onorato si interruppe.

— Ebbene? — domandò Gilberto.

— E' in prigione.

— Ah! ah! — disse il dottore senza parere attonito. — E' accusato senza dubbio di aver fatto sparire il testamento di mio fratello.

— O Dio! signore, l'accusa è molto più terribile!... Il signor Rolando è sotto catenaccio sotto l'imputazione di aver avvelenato suo zio...

— E' falso! — esclamò Gilberto — Rolando è innocente... di quello almeno.

— Lo credevo fermamente anch'io — rispose il vecchio cameriere — ma pare che abbiano delle prove... delle prove convincenti...

— Quali?

— Il tribunale ha ordinato il dissotterramento del corpo, nel cimitero di Compiègne...

— Ebbene?

— Ebbene, la bara era vuota... Il corpo era stato surrogato da alcune palate di terra...

— Eppoi?...

— Voci di avvelenamento correvano per il quartiere di San Sulpizio. Alcune denunzie erano giunte al procuratore della Repubblica... Il signor di Challins, che solo aveva curato suo zio nel tempo della malattia, che solo aveva assistito ai suoi ultimi istanti, che solo aveva accompagnato il corpo a Compiègne, doveva essere solo responsabile della mancanza del corpo. Quella scomparsa lo aggrava, perchè col sopprimere il cadavere, egli voleva sopprimere la prova materiale del delitto... e disgrazatamente il giudice ha ragione.

Il dottore ascoltava Onorato con profonda attenzione.

— Tutto si concatena — egli disse quando il cameriere ebbe finito — tutto ciò è logico, e nondimeno le prove non sono che apparenti.

Onorato domandò:

— Allora che ammettere e che credere?

Invece di rispondere a quella domanda Gilberto riprese a dire:

— Mi avete detto che erano state fatte delle denunzie...

— Sì.

— Quelle denunzie erano anonime?

— Lo ignoro.

— I sigilli sono stati levati qui?

— Sì, il giorno stesso in cui caddi ammalato.

— Hanno trovato un testamento?

— No.

— Alcuna carta relativa alla nascita della figlia di cui vi ho parlato?

— Nessuna.

— Vi hanno fatto subire un interrogatorio?

— Sì.

— Che avete risposto?

— Quello che sapevo... quello che vi ho detto... Ma ciò si limitava a ben poca cosa...

— Sono stati interrogati gli altri domestici?

— Sono citati a comparire oggi dinanzi al giudice d'istruzione e in questo momento si recano al tribunale.

— Avete veduto la baronessa di Garennes e mio nipote Filippo?

— No, signore. Mi sono presentato in casa della signora baronessa, per domandarle se ella sapeva che fosse stato del signor di Challins del quale ignoravo l'arresto: non sono stato ricevuto...

— Sapete se la madre e il figlio assistevano al disotterramento nel cimitero di Compiègne?

— Lo ignoro.

— Potete darmi il nome del giudice di istruzione incaricato della causa?

— Ho letto sulle citazioni indirizzate a Berthaud e a Susanna che egli si chiama Galtier...

Il dottore scrisse un appunto sul suo taccuino, interrogò a proposito di varie cose di dettaglio, e se ne andò, lasciando Onorato solo nel palazzo.

Appena fuori, e mentre si incamminava a gran passi verso il tribunale, mormorava:

— Ecco che la luce si fa! Hanno accusato Rolando di Challins di aver avvelenato suo zio, il che è assolutamente falso, poichè praticando l'autopsia non ho scoperto alcuna traccia di veleno, e perchè l'accusa sembrasse fondata, e la giustificazione diventasse impossibile, hanno fatto sparire il cada-

(Continua).